



**PARERE**

**n. 25 del 16 aprile 2009**

(o.d.g. 1 del 16 aprile 2009)

**OGGETTO:** Comuni di Molvena, Mason Vicentino, Pianezze (VI) - PATI “Colceresa”. Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

**PREMESSO CHE**

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
  - La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 16 aprile 2009, come da nota n. 204309/45.06 del 14.04.09 del Dirigente della Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, segretario della commissione;
  - Il Comune di Molvena (VI), quale capofila del PATI denominato “Colceresa – Marostica Ovest” con i Comuni di Mason Vicentino e Pianezze, con nota n. 3234 del 18.06.08, successivamente integrata con nota n. 1037 del 18.02.09 e nota n. 2071 del 09.04.09, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
  - Il Comune di Molvena con DGC n.20 dell’11.03.05, il Comune di Pianezze con DGC n. 26 del 15.03.05 e il Comune di Mason Vicentino con DGC n.22 del 10.03.05, facenti parte del PATI denominato “Colceresa – Marostica Ovest” hanno approvato il “Documento Preliminare alla redazione del piano di assetto del territorio – P.A.T.” e lo “Schema di Accordo di copianificazione” ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio intercomunale, al fine di attivare la procedura concertata tra Comuni, Provincia e Regione per la redazione del nuovo strumento urbanistico generale così come definito dalle stesse delibere di giunta;
- Con nota prot. n. 211626/47.01 del 22.03.05 e con successiva nota integrativa n.701368/57.09 il dirigente della direzione urbanistica della Regione del Veneto ha espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell’accordo di pianificazione per la redazione del P.A.T.I. in esame.
- In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T.I., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
- I Comuni di Molvena, Pianezze e Mason Vicentino ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale Intercomunale ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
- Il Comune di Molvena con DCC n. 19 del 9.06.08, il Comune di Pianezze con DCC n.16 del 12.06.08, il Comune di Mason Vicentino con DCC n.25 dell’11.06.08, hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale secondo quanto previsto dall’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04
- L’avviso di avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all’albo pretorio dei Comuni, e sui quotidiani “La Repubblica”, “Il Giornale di Vicenza”, “Italia Oggi”, “Il Gazzettino” del 20.06.08;



Entro i termini, sono pervenute complessivamente 101 osservazioni, delle quali 8 inerenti il Rapporto Ambientale ovvero attinenti questioni ambientali.

La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi dai Comuni di Molvena, Mason Vicentino e Pianezze (VI), ha elaborato la propria istruttoria che è stata sottoposta all' esame della Commissione in data 24.03.09. Nella riunione del 24.03.09 la Commissione aveva ritenuto opportuno effettuare in merito alcuni approfondimenti sul quadro ambientale.

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'ambito territoriale dei Comuni di Mason Vicentino, Molvena e Pianezze si colloca nella fascia pedemontana vicentina, compresa tra i Comuni di Breganze a Ovest e Marostica ad Est, appartenente secondo il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale all'ambiente insediativo dell' *“urbanizzazione reticolare del Bassanese”*, ma non così lontano dalla *“conurbazione multicentrica dell'Alto Vicentino con le centralità urbane di Schio e Thiene”*, da non percepire l'influenza anche di quel profilo territoriale.

La strada provinciale Gasparona costituisce l'asse viario storico e divide la parte nord occidentale collinare del territorio da quella pianeggiante sud orientale.

Sulla pianura si è sviluppato nel tempo un secondo asse viario di scorrimento, la strada provinciale 111, cosiddetta *“Nuova Gasparona”*, che assolve a funzioni di collegamento veloce tra Thiene e Bassano, ma distribuisce anche quote consistenti di traffico locale, specie quello originato dai sistemi produttivi locali. I

l collegamento con questa arteria è problema particolarmente sentito dalle Amministrazioni e dalle comunità.

Il sedime di questa strada è destinato ad assumere rango ancora superiore come Superstrada Pedemontana Veneta, con un miglioramento complessivo dell'accessibilità a questo territorio dalla grande distanza, ma contemporaneamente anche con un potenziale appesantimento sulla viabilità locale e con un più marcato effetto *“barriera”* dell'infrastruttura.

La collina accoglie tutti i centri abitati storici, con la sola eccezione di Villaraspa in Comune di Mason.

Sono comuni confinanti Breganze e Fara Vicentino a ovest, Salcedo a nord, Marostica a est e Schiavon a sud.

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

La provincia di Vicenza, nel corso degli ultimi anni (2001-2005), ha manifestato un buon sviluppo demografico, con un aumento della popolazione del 5.4%, valore quasi doppio rispetto a quello nazionale (+2.6%) e maggiore anche dei valori del Veneto e del Nord-Est.

Tale andamento viene rispecchiato anche nell'Ambito Territoriale n° 3 *“Area Bassanese”*, in cui ricadono i Comuni di Molvena, Mason e Pianezze, secondo la suddivisione fatta nel P.T.C.P. del territorio provinciale in zone omogenee dal punto di vista economico-territoriale. Da un'analisi fatta sul più lungo periodo inoltre, si è riscontrato che l'aumento della popolazione negli ultimi anni ha subito un'accelerazione rispetto agli anni precedenti, con una variazione percentuale della popolazione residente di 4.9% negli anni 1985-1995, di 9.8% negli anni 1995-2005 per un complessivo aumento del 15.1%.

Rispetto al resto della provincia l'Ambito di interesse ha mostrato un buon livello di crescita, con un aumento della popolazione di 5772 residenti, inferiore soltanto a quanto riscontrato negli Ambiti 1 (Vicenza e cintura) e 4 (Alto Vicentino), aumento proporzionale al grado di concentrazione delle imprese.

I dati sulla popolazione residente nei Comuni di Molvena, Mason e Pianezze confermano questo trend. Nel periodo compreso tra il 1981 e il 2006 la popolazione residente è passata a Mason da 2.855 ad 3.402 unità con un incremento del 19,16%, a Molvena da 2.226 a 2.615 unità con un incremento del 17,48%, a Pianezze da 1.696 a 2008 unità con un incremento del 18,4%.

Dall'analisi dei dati demografici relativi all'ultimo trentennio emerge chiaramente come la popolazione complessiva dei tre comuni del PATI sia continuamente aumentata passando gradualmente da 6482 abitanti nell'anno 1975 a quasi 8000 abitanti (7992) nel 2006.



Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione totale tra i singoli comuni, nel 2006 il 42.57% degli abitanti risulta risiedere a Mason Vicentino, il 32.72% a Molvena ed il restante 24.71% a Pianezze.

Queste percentuali, sono rimaste pressoché immutate per tutto il periodo considerato.

Per quanto riguarda il numero dei residenti occupati e la loro distribuzione tra i principali settori di attività, sono stati considerati i dati derivanti dal censimento ISTAT del 2001.

Il tasso di occupazione, ovvero il rapporto tra il numero dei residenti occupati ed il numero totale dei residenti di almeno 15 anni, è allineato con quello provinciale per quanto riguarda Pianezze; per Mason Vicentino e Molvena è superiore di qualche punto percentuale.

In tutti i casi la percentuale dei residenti impiegata nell'industria è preponderante rispetto agli altri settori e sempre superiore alla media provinciale. L'impiego nell'agricoltura appare piuttosto marginale anche se per Mason la percentuale dei residenti occupati in tale settore è circa il doppio di quello degli altri comuni e della provincia di Vicenza. Il numero totale dei residenti occupati del PATI è di 3404 e il tasso di occupazione è pari a 54.65%.

Per quanto riguarda la struttura economica locale e la sua dinamica nel tempo, sono stati confrontati i dati dei due ultimi censimenti nazionali, effettuati dall'ISTAT nel 1991 e nel 2001, relativamente al numero degli addetti e al numero delle unità locali suddivisi per settore economico.

Tralasciando i dati relativi al settore dell'agricoltura, assolutamente trascurabili e con variazioni non significative, vista la modestia delle cifre rilevate, si può notare come in tutti gli altri settori sia il numero degli addetti che quello delle unità locali sia aumentato. In particolare sono da notare la crescita nel settore industriale e terziario dei comuni di Pianezze e Molvena spesso superiore ai corrispondenti parametri provinciali.

Confrontando il numero degli addetti con il numero dei residenti occupati in analogo settore economico si rileva che il numero degli occupati nel settore dei servizi è sempre nettamente superiore a quello degli addetti (complessivamente gli occupati dei tre comuni del PATI sono 1190 contro 772 addetti); nel settore dell'industria invece, ad eccezione di Mason Vicentino, dove il numero degli addetti è nettamente inferiore quello degli occupati (519 addetti contro 853 occupati), per Molvena e Pianezze il numero degli addetti è nettamente superiore a quello dei residenti occupati (complessivamente per i due comuni i residenti occupati sono 1201 mentre gli addetti nelle unità locali ben 2284).

#### – STATO DELL'AMBIENTE

##### Aria

Nel Quadro Conoscitivo sono riportati i risultati relativi alle emissioni dei Comuni di Molvena, Mason e Pianezza, derivanti dalla disaggregazione dei dati provinciali forniti da APAT e distinti in base alla tipologia della fonte emissiva relativa a ciascuno degli 11 macrosettori:

- Combustione: Energia e Industria di Trasformazione
- Impianti di combustione non industriale
- Combustione nell'industria manifatturiera
- Processi produttivi (combustione senza contatto)
- Estrazione e distribuzione di combustibili fossili ed energia geotermica
- Uso di solventi ed altri prodotti contenenti solventi
- Trasporto su strada
- Altre sorgenti e macchinari mobili (off-road)
- Trattamento e smaltimento rifiuti
- Agricoltura
- Altre emissioni ed assorbimenti

E' presente inoltre un'analisi dei dati relativi alle misurazioni a livello regionale, distinti per province e relativi ai seguenti inquinanti atmosferici:

- monossido di carbonio CO
- ossidi azoto NO<sub>x</sub>
- composti organici volatili escluso metano



- ozono O<sub>3</sub>
- polveri sottili PM<sub>10</sub>

I tre comuni sono classificati in zona C, secondo il PRTRA, per i maggiori inquinanti atmosferici (PM<sub>10</sub> IPA NO<sub>2</sub> O<sub>3</sub> C<sub>6</sub>H<sub>6</sub> SO<sub>2</sub> CO) e perciò dovranno elaborare i Piani di mantenimento da sottoporre all'approvazione della Provincia di Vicenza.

Non sono state fornite le concentrazioni reali delle principali sostanze inquinanti derivanti da misurazioni svolte nel territorio del PATI.

#### Polveri sottili PM<sub>10</sub>

Sono stati confrontati i dati delle stazioni di Bassano e Schio: emerge una condizione globalmente DISCRETA per tutti gli ATO.

#### Ozono

La valutazione del livello di ozono in relazione alla situazione esistente è stata effettuata facendo riferimento ai dati registrati dalla centralina fissa a Bassano. I valori, considerati al giorno 27/08/2007, hanno palesato un quadro globalmente "buono" a fine estate, anche se il giudizio è "DISCRETO", dato che le problematiche maggiori legate alla concentrazioni di questo gas si manifestano nella stagione estiva.

Infatti, i Comuni di Mason, Molvena e Pianezze sono localizzati in una zona geograficamente sensibile all'ozono, in quanto i precursori dell'ozono prodotti dalle città di pianura vengono trasportati fino alle aree pedemontane e durante il percorso avvengono le reazioni fitochimiche che portano ad avere le concentrazioni più elevate di questo inquinante.

La metodologia adottata per l'assegnazione dei giudizi per ogni singolo indicatore nella specifica matrice ambientale è stata quella di considerare il territorio suddiviso in 4 ATI (Ambiti Territoriali Intercomunali) e riferite a ciascun comparto ambientale (vedi schema):

- ATI: Territorio rurale di collina (Ato 1, 4, 12);
- ATI: Territorio rurale di pianura (Ato 10, 15, 17);
- ATI: Territorio edificato (Ato 2,3,5,6,7,8,13,14);
- ATI: Territorio produttivo (Ato 9, 11, 16).

#### Fattori climatici

Il regime pluviometrico della zona è quello tipico della pianura Padana, caratterizzato da due massimi in primavera ed autunno, stagioni contraddistinte da perturbazioni atlantiche, e due minimi in estate ed inverno. I temporali estivi sono frequenti e compare spesso la grandine.

I dati delle precipitazioni che si hanno a disposizione sono forniti dalle Stazioni Meteorologiche ARPAV di Bassano (128 m.s.l.m), di Breganze (182 m.s.l.m.) e di Rosà (85 m.s.l.m.). Risulta che la precipitazione media annua, trovata nel periodo 1990-99 per la zona è di circa 1100 mm, valore compreso tra quelli riscontrati nelle zone più a sud della provincia (800 mm) e quelli delle zone montane (fino a 1800 mm a Recoaro).

Inoltre, confrontando i dati medi di precipitazione media annua del trentennio 1961-1990 con i dati rilevati nel quinquennio 1995-1999 dalle stazioni gestite da ARPAV – Centro Meteorologico di Teolo, si ha la conferma dei tratti fondamentali della distribuzione delle piogge nel territorio così come evidenziata dall'analisi storica. Si nota una diminuzione abbastanza generale dei valori registrati sulla fascia prealpina, cioè dei valori massimi regionali.

Il clima della zona è caratterizzato da un moderato grado di continentalità, con inverni rigidi ed estati calde e siccitose a causa dei temporali di tipo termoconvettivo. L'elevata umidità, accentuata per la presenza dei terreni irrigui, genera estati afose e inverni nebbiosi.

Negli ultimi anni si è riscontrato un aumento della media annuale dei valori medi mensili della temperatura media, con un massimo di 14,4°C registrato nel 2003 (dati disponibili 1993-2003).

Dalla distribuzione della velocità media del vento su 10 minuti, rilevata nella stazione di Lonigo dal 1995 al 1999 si è dedotto che, nella provincia di Vicenza, vi è prevalenza di calma di vento e vento debole. In inverno ciò contribuisce, insieme all'inversione termica, alla formazioni di nebbie e accumulo degli inquinanti in prossimità del suolo. La direzione prevalente di provenienza del vento è quella da Nord-Est (40% dei dati compresi fra i 15°N e i 45°N).



### **Acqua**

I Comuni di Molvena, Mason Vicentino e Pianezze si trovano tra il Canale Mordini, la maggior derivazione del Fiume Astico, che scorre ad est e quello del Brenta che scorre ad ovest, lungo il confine con il comune di Pozzoleone. A causa del clima e del terreno molto permeabile, nei secoli si è costituita una fitta rete di canali artificiali per l'irrigazione delle campagne, regolati dal Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta. Il territorio di questi Comuni è in parte interessato dai tronchi terminali della rete pluvioirrigua alimentata da una derivazione in sinistra Brenta, che sottopassa poi il fiume in località San Lazzaro a Bassano, e, in parte, interessato dalla rete di canali irrigui, o a servizio misto di bonifica ed irrigazione, alimentato da pozzi freatici o da risorgive.

I principali corpi idrici che interessano il territorio del PATI e rientrano nei bacini del Fiume Brenta e dell'Astico sono:

- Torrente Lavarda Gabbo e Mostrina;
- Val Onari-Torrente Ghebo;
- Roggia Vallonara e Marosticana.

Il territorio dei tre Comuni deve l'abbondanza dei suoi prodotti alle numerose sorgenti e ai corsi d'acqua dei *Torrenti Laverda, Ghebo e Riale* che, ramificandosi, scendono a valle alimentando un complesso sistema di ruscelletti e rivoli, che uniti agli scoli dei colli irrigano tutta la campagna. Dalla fascia pedecollinare traggono origine ed alimentazione le falde artesiane del sottosuolo, un sistema idrico che, per la produttività e per le caratteristiche organolettiche delle sue acque, viene valutato come il bacino più importante d'Europa. Canali e rogge, con i loro percorsi sinuosi e alberati svolgono un'importante funzione di irrigazione, formando anche un habitat ecologico di inestimabile valore. Le propaggini dei colli formano due grandi bacini di confluenza e di raccolta dell'acqua, divisi dall'alveo del torrente Laverda.

Il *Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta* amministra le reti di canalizzazione a scolo naturale e meccanico, tutelando la qualità dell'acqua del territorio agrario.

### **Rischio idraulico**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) riporta le *aree di pericolosità* classificate nell'ambito dei Piani di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige.

Relativamente al Rischio Idraulico sono presenti zone classificate come R1 e R2, in particolare in prossimità dei corsi d'acqua (Torrente Lavarda, Val Onari e Roggia Vallonata e Marosticana); riguardo la Pericolosità geologica esplicitata nel Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) sono presenti delle zone classificate come P1 e P2 (nei Comuni di Molvena e Pianezze).

Inoltre le aree a ridosso dei tre principali corsi d'acqua sono considerate *aree esondabili o ristagno idrico*.

### **Acque superficiali**

Lo stato ecologico (SECA) viene determinato considerando lo stato peggiore tra il Livello di Inquinamento dato dai Macrodescrittori (LIM) (azoto ammoniacale, azoto nitrico, percentuale di saturazione dell'ossigeno, fosforo totale, BOD5, COD, Escherichia coli) e il dato medio dell'Indice Biotico Esteso (IBE). Lo stato ambientale (SACA), invece, relaziona lo stato ecologico con i dati relativi alla presenza di alcuni microinquinanti chimici.

Per il territorio dei Comuni di Molvena, Mason e Pianezze non si hanno a disposizione, da stazioni di monitoraggio, dati specifici ai corsi d'acqua presenti, data anche la loro modesta entità. Non trattandosi di una zona altamente industrializzata e priva di attività classificate pericolose, è possibile avere informazioni dai dati che ARPAV fornisce relativamente al fiume Brenta e al torrente Astico per i Comuni circostanti: Bassano, Breganze, Fara Vicentino e Nove.

I valori dell'IBE sono raggruppati in 5 classi di qualità, che vanno dalla classe I, caratterizzante un ambiente non inquinato o comunque non alterato in modo sensibile, alla classe V, caratterizzante un ambiente eccezionalmente inquinato o alterato. Dai dati elaborati dall'ARPAV nel periodo 2000-2005 risulta che le acque delle stazioni circostanti appartengono tutte alle classi I o II di qualità, con miglioramenti nel triennio 2002-2005.



Lo Stato ecologico di un corso d'acqua (SECA) viene determinato confrontando i risultati del LIM e dell'IBE, e attribuendogli il risultato peggiore dei due. Risulta perciò anch'esso caratterizzato da un valore da 1 a 5 di qualità decrescente. Per gli anni 2000-2005 dai dati ARPAV si evince che nella stazione di Bassano le acque sono risultate di classe 1 e talvolta 2, mentre per tutte le altre la classe di qualità è rimasta invariata ad un valore di 2.

Secondo le elaborazioni eseguite dall'ARPAV negli anni 2000-2005, per il fiume Brenta lo stato ambientale è sempre stato classificato tra "buono" ed "elevato", non essendo mai stati rilevati microinquinanti chimici oltre il valore di soglia, così come per il Torrente Astico lo stato ambientale viene classificato "buono".

Dalla valutazione contenuta nel Rapporto Ambientale – Stato attuale emergono le seguenti considerazioni in merito alle acque superficiali.

Il giudizio che viene dato su tutto il territorio è BUONO dato che lo Stato Ambientale del Brenta e del Torrente Astico (vicino al territorio) sono stati classificati "buoni", non essendo mai stati rilevati microinquinanti chimici oltre il valore di soglia.

Le aree attorno ai bacini idrografici sono classificate come "aree esondabili o ristagno idrico" e corrispondono agli ATO 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18. Il giudizio pertanto è da ritenersi CATTIVO.

Inoltre, nel territorio di Molvena (ATO 2 e 3), in vicinanza della Valle del Rio e del valloni, ci sono zone caratterizzate da un grado di rischio MEDIOCRE, così come nell'ATO 1, in base alla Carta delle Fragilità del PATI, ci sono "aree esondabili o ristagno idrico" che determinano un giudizio MEDIOCRE. Per tutti gli altri ATO il giudizio è BUONO.

#### ***Acque sotterranee***

Nella zona collinare e pianeggiante del territorio di Molvena, Mason Vicentino e Pianezze ci sono molte sorgenti di acqua, che traggono origine dal fatto che il basalto è una roccia che, nel suo processo di demolizione per opera degli agenti atmosferici, si trasforma in terreno argilloso impermeabile. L'acqua, trovando questi strati di argilla, che ne impediscono la prosecuzione a livello di sottosuolo, viene in superficie formando una polla, ovvero una risorgiva. L'origine di una risorgiva può essere favorita anche da altri fenomeni.

Ai fini applicativi è stato eseguito uno studio sull'utilità di captare e collegare queste sorgenti, in qualche caso interessanti per la loro posizione a quote elevate. Dall'analisi della situazione risulta che la più abbondante di esse, la "Tilia", è soggetta a gravissimi inquinamenti, come le altre sparse per il bacino del Torrente Valderio (o Val Onari nel Comune di Molvena e Torrente Ghebo nel Comune di Mason Vicentino), eccetto le più elevate in Costabernardo. Per queste ultime, che danno portate medie dell'ordine di 0,5 l/sec è forse conveniente pensare ad un utilizzo più razionale. Nelle sorgenti della Valle del Laverda, tra M. Perozzo e Fogliati, i punti di emergenza sono a quote meno favorevoli.

In genere, comunque, per tutte queste sorgenti, visto il regime delle loro portate, è prevedibile un bacino di alimentazione alquanto limitato e pericolosamente esposto a fattori inquinanti. Il loro utilizzo perciò potrebbe risultare spesso poco conveniente.

Nella zona di pianura i pozzi esistenti sul territorio sono in numero insufficiente e poco indicativi per consentire di dedurre conclusioni valide sulle falde sotterranee. Infatti, in tutti i pozzi controllati, fino all'altezza di Colle Dal Ferro, la distanza del pelo libero dell'acqua dal piano campagna (p.c.) si mantiene nell'ordine di 2-3 metri, ad indicare una falda sostenuta da terreni superficiali limosi-argillosi ed ospitata negli strati più permeabili, inglobati nelle alluvioni più fini. Non sono stati reperiti dati su eventuali falde più profonde.

I dati a disposizione sul livello di falda sono quelli forniti dall'ARPAV, per gli anni 1999-2005, presso le stazioni di Pianezze e Mason Vicentino.

In particolare i prelievi vengono effettuati sia a livello privato che dai gestori delle reti acquedottistiche.

Per valutare la SCAS, lo stato chimico delle acque sotterranee dei Comuni di Molvena, Mason e Pianezze, sono stati presi in considerazione i valori della stazione di Mason e di stazioni poste rispettivamente a monte, alla stessa altezza e a valle di essa, ovvero Marostica, Breganze e



Schiavon, in modo tale da avere un quadro quanto più possibile ampio e rappresentativo della qualità delle acque sotterranee della zona di interesse.

Lo stato chimico delle acque sotterranee dei Comuni di Molvena, Mason e Pianezze è stato monitorato da ARPAV nel pozzo di Mason, pozzo pescante in falda freatica.

I parametri presi in considerazione sono quelli di base elencati alla tab.20 dell'All.1 del D.Lgs 152/99 e i parametri addizionali contenuti nella tab. 21 dello stesso allegato, i cui risultati, per l'anno 2005, sono riportati nelle tabelle 22-23-24.

L'indice SCAS, parametro che identifica la classe di qualità, può avere un valore che va da 1 a 4, in ordine di qualità decrescente. Si nota che elevate concentrazioni di nitrati nell'acqua di falda ne hanno compromesso in molti casi il livello qualitativo. Solamente nei pozzi di Mason e Marostica si registra anche un'alta concentrazione di conducibilità elettrica.

A tutti i pozzi considerati è stato conferito un valore di stato chimico di classe 2, confermando una qualità discreta delle acque sotterranee.

Dalla Carta della vulnerabilità della falda freatica della pianura allegata al Rapporto Ambientale del PTCP, "Vulnerabilità dell'Acquifero e Rischio Risorse Idropotabili", risulta che la vulnerabilità dell'acquifero è "media" in quasi tutto il territorio, tranne che al confine con il Comune di "Marostica", in cui risulta "elevata" e al confine di Mason con Breganze, dove, invece, risulta "molto bassa".

Dalla valutazione contenuta nel Rapporto Ambientale – Stato attuale emergono le seguenti considerazioni in merito alle acque sotterranee.

I prelievi da acque sotterranee vengono "pesati" in base al numero di pozzi che si collocano nei singoli ambiti.

All'interno del territorio vi sono 5 pozzi pubblici, gestiti dalle reti acquedottistiche e 21 privati.

I pozzi privati si trovano soprattutto nel Comune di Molvena, precisamente sedici, nove dei quali forniscono acqua in aggiunta all'approvvigionamento dell'acquedotto. A Mason si trova un solo pozzo privato, a Pianezze quattro, di cui solo due in aggiunta all'acqua fornita dall'acquedotto.

Complessivamente, tenendo in debita considerazione che la gran parte degli attingimenti privati avviene in zone collinari e in vicinanza di sorgenti d'acqua e che gli usi prevalenti, nei pozzi privati, sono quelli legati all'irrigazione e alla zootecnia, possiamo formulare un giudizio CATTIVO per l'ATO 1, DISCRETO per gli ATO 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 18 e BUONO per i restanti ATO.

La concentrazione di nitrati è misurata dall'ARPAV nell'unico pozzo di monitoraggio pescante in falda freatica presente nel territorio esaminato e sito a Mason, di cui si hanno a disposizione i dati del 2005.

Emerge una concentrazione media di nitrati di 25 mg/l, e, in base al criterio di valutazione utilizzato, il giudizio può considerarsi MEDIOCRE per tutti gli ATO.

Alla conducibilità elettrica è stato attribuito un giudizio MEDIOCRE per tutto il territorio intercomunale.

I dati riportati si riferiscono a tutti i pozzi presenti sul territorio e i dati sono stati reperiti dal Genio Civile. Si è inoltre costituita una scheda di giudizio ad hoc per la misura di tale indicatore.

#### **Acquedotto e fognatura**

La rete acquedottistica si sviluppa su tutto il territorio intercomunale, tranne che nella zona a sud dei Comuni di Mason e Pianezze, dove ci sono per lo più case sparse e in vicinanza dei corsi d'acqua.

La rete fognaria comunale risulta di tipo misto (acque nere + acque meteoriche).

Soltanto recentemente, le nuove realizzazioni prevedono la separazione delle reti di acque nere ed acque meteoriche, come richiesto dalla normativa vigente.

Tutta la rete è gestita da ETRA SpA. La copertura della rete fognaria del territorio risulta poco sviluppata, soprattutto nella parte nord-ovest del territorio (Molvena), a nord-ovest e a sud di Mason (Roncaglia, Breganzina) e a sud di Pianezze. Anche le aree agricole ne risultano per lo più prive.

Il Depuratore di Tezze sul Brenta è sito in via Brenta 127 e serve i comuni di Cartigliano, Cassola (frazione Capoluogo e S. Zeno), Marostica, Mason Vicentino, Molvena, Nove, Pianezze,



Pozzoleone (frazione Friola), Rosà, Rossano e Tezze sul Brenta. L'impianto, costruito nei primi anni ottanta era stato dimensionato per 100.000 abitanti equivalenti (AE), tuttavia ne serve circa 75.000 A.E., calcolati sulla portata idraulica, mentre circa la metà calcolati sul carico organico. L'impianto di depurazione, sito a Tezze sul Brenta, che serve i tre Comuni, presenta valori troppo.

Per quanto riguarda le reti, acquedottistica e fognaria, si è notato che sono poco sviluppate, anche nelle aree edificate, perciò appare necessario un loro potenziamento a breve termine, come confermato dal Gestore ETRA S.p.A.

Il gestore del servizio idrico integrato s'impegna, in ogni modo, a pianificare nuovi interventi, realizzare opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, ai fini di garantire un buon servizio alle utenze.

In merito alla realizzazione preventiva e/o contemporanea delle infrastrutture di servizio mancanti o carenti, prima di procedere agli interventi insediativi previsti nel PATI, il valutatore segnala:

- la verifica dell'idoneità dei sistemi di collettamento e depurazione scarichi ed eventuale necessario adeguamento prima o durante la realizzazione degli interventi insediativi previsti dal PATI;
- la verifica del tracciato e potenzialità delle reti esistenti e successiva definizione e progettazione, su ampia scala, degli eventuali interventi di allacciamento e potenziamento delle reti stesse, parallelamente alla definizione e progettazione degli interventi insediativi previsti.

#### **Suolo e sottosuolo**

##### ***Inquadramento litologico, geomorfologico e geopedologico***

Nel territorio dei Comuni di Molvena, Mason e Pianezze si possono, a grandi linee, distinguere due gruppi di terreni: quelli appartenenti alla pianura ed ai fondovalle (indicati come "alluvioni") e quelli appartenenti alle aree in rilievo.

- *alluvioni di fondovalle*: si collocano a ridosso dei versanti e spesso sono anastomizzate con i terreni detritici colluviali; nel complesso sono abbastanza coesivi, limoso-argillosi, con consistenza rapidamente variabile sia in direzione orizzontale che verticale.
- *alluvioni di pianura*: in quest'area si hanno intercalazioni di terreni coesivi - limi e argille più o meno limose - con terreni incoerenti sabbioso ghiaiosi. Nella parte più meridionale si passa gradualmente a terreni essenzialmente ghiaiosi ricoperti da *alcuni metri di limi e limi sabbiosi*.
- *aree in rilievo*: qui si sono distinti terreni formati da rocce sedimentarie, attribuibili all'Eocene Superiore e Miocene Inferiore, suddivise, per il loro diverso comportamento geotecnico, in arenarie (calceree o marnose) e calcari, da quelli originati dall'attività vulcanica oligogenica, a loro volta raggruppati in lave, anche superficialmente alterate, e tufi (brecce tufacee).

Si può affermare, in generale, che la situazione geomorfologica del territorio è strettamente legata alle sue caratteristiche litologico strutturali; le diverse forme del rilievo, infatti, sono in massima parte dovute alle diverse caratteristiche tecniche delle rocce che le costituiscono.

I contrasti morfologici, come la distribuzione dei fenomeni erosivi, sono riconducibili alle eterogeneità litologiche, dovute all'alternanza di formazioni sedimentarie eruttive e soprattutto al grado di alterabilità molto diverso tra lave e tufi.

In definitiva si può rilevare che le caratteristiche delle rocce e la loro conformazione strutturale sono i parametri che, unitamente a fenomeni erosivi antichi e recenti, hanno indirizzato l'impostazione dei corsi d'acqua, determinando un'influenza fondamentale sui caratteri del paesaggio e di conseguenza su certi aspetti del territorio, come la distribuzione della vegetazione e degli insediamenti umani.

#### **Rischio sismico**

Ad oggi, in base alla classificazione sismica regionale, i Comuni di Molvena, Mason e Pianezze risultano ricompresi nella classificazione di zona 3.

#### **Rischio idrogeologico**

Sulla base della *Carta delle frane - Progetto IFFI ed Aree di pericolosità Geologica* (allegata al PRAC) nel territorio dei tre Comuni esistono zone soggette a perimetrazione (L. 267/98 e L. 365/00) e aree soggette a rischio di frane e dissesti.



Le aree attorno ai bacini idrografici sono classificate come "aree esondabili o a ristagno idrico". Si possono altresì distinguere nel Comune di Molvena delle zone P1 e P2, quindi a pericolosità geologica PAI, caratterizzate da un grado di rischio da moderato a medio.

***Cave***

L'attività estrattiva di sabbie silicee, cessata da oltre un ventennio, ha interessato gli estremi lembi nordovest (Parisoni-Saldamare) e nordest (Collalto) del Comune di Molvena e di Pianezze. Nella zona di Mure una volta si estraevano delle sabbie finissime molto ricche di silice utilizzate nella lavorazione dei marmi, nelle fonderie, nelle industrie vetrarie e, come abrasivo con il nome di soldame, nella pulizia delle pentole di rame. In località Costabernardo poi, tra Molvena e San Luca, c'era una cava, ora abbandonata, di pietra da mola.

Mentre il territorio a nordovest di Molvena è stato soggetto ad una buona ricomposizione ambientale, nella zona di Collalto non si è eseguito alcun ripristino, in particolare lungo il confine con Marostica e Pianezze, dove si sono risentiti gli effetti di una frana non stabilizzata.

***Discariche***

Nel territorio dei Comuni di Molvena, Mason Vicentino e Pianezze non ci sono discariche.

***Allevamenti zootecnici***

Sono presenti nella zona numerosi allevamenti intensivi, in particolare di avicoli, bovini e suini.

**Beni materiali*****Rifiuti***

I dati sull'attività di raccolta dei rifiuti urbani a disposizione sono quelli degli anni 2003-2006 per Molvena, del 2006 per Mason e Pianezze.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata si sono raggiunti e superati i limiti previsti dall'art. 24 del D.Lgs. 22/97 secondo il quale in ogni Ambito Territoriale Ottimale (ATO), doveva essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari al 35% per il 2003.

Nei Comuni la raccolta differenziata di rifiuto secco e umido viene effettuata tre volte alla settimana, con il metodo "porta a porta".

Dalla valutazione contenuta nel Rapporto Ambientale – Stato attuale emergono le seguenti considerazioni in merito alla raccolta differenziata di rifiuti.

I dati di riferimento per il calcolo della percentuale di rifiuti da raccolta differenziata sono forniti dai M.U.D. dei tre Comuni per l'anno 2006.

Negli ATO 1, 2, 5, 6, 8, 9 e 16 del Comune di Molvena la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani è del 78,9%, pertanto la valutazione è BUONA.

Il giudizio è BUONO anche per gli ATO del Comune di Mason, gli ATO 12, 13, 14, 15 e 18, con il 71,2% di raccolta differenziata.

Infine negli ATO 3, 4, 7, 10 e 11 del Comune di Pianezze la produzione di rifiuti urbani da raccolta differenziata arriva al 74,7%; la valutazione è BUONA.

**Agenti fisici*****Radiazioni non ionizzanti***

Nel territorio in esame non sono presenti sistemi di trasmissione per l'emittenza radio-televisiva. Nei Comuni di Mason e di Molvena vi sono 4 Stazioni Radio Base per la telefonia mobile.

Per il territorio in esame sono disponibili i dati del monitoraggio dei campi elettromagnetici presso la stazione di Molvena.

L'area oggetto di studio non è interessata dal passaggio di linee ad alta, media e bassa tensione.

***Radiazioni ionizzanti***

Da indagini svolte ad opera di ARPAV è emerso che le aree che ricadono in questa zona geografica sono soggette a livelli di Radon tendenzialmente superiori a 200 Bq/mc (il limite di legge è 500 Bq/mc), che è il valore di riferimento adottato dalla Regione Veneto per gli edifici abitativi al di sopra del quale sono consigliabili interventi di rimedio.

Tendenzialmente i valori maggiori si concentrano negli scantinati o, comunque, negli ambienti sotterranei, oltre che ai piani terra degli edifici, dove i sistemi di aerazione sono minori.

Tuttavia, la predisposizione di sistemi forzati di estrazione di aria risulta, nella quasi totalità dei casi, risolutiva per le situazioni esistenti, mentre la predisposizione di intercapedini tra piano terra e il terreno risulta essere la soluzione migliore per i nuovi edifici.

***Inquinamento luminoso***

Non sono stati forniti i dati relativi all'inquinamento luminoso per il territorio in esame. Tuttavia, dallo schema contenuto nel Quadro conoscitivo si evince che il territorio rientra nella fascia di 30km dall'Osservatorio Astronomico di Asiago.

E' stata definita la situazione esistente nel territorio del PATI per quanto riguarda l'inquinamento luminoso attraverso una valutazione quantitativa e qualitativa degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici.

Dalla valutazione contenuta nel Rapporto Ambientale – Stato attuale emergono le seguenti considerazioni in merito all'inquinamento luminoso.

Dall'analisi delle condizioni luminose delle aree omogenee e delle installazioni di illuminazione esterne agli edifici è emerso che quasi la maggior parte della totalità degli impianti hanno lampade sodio, tranne alcune lampade agli ioduri negli ATO 12, 13, 14, 17 e 18; e poche lampade a mercurio che troviamo negli ATO 2 e 5; in questi due ambiti, però, sono stati installati impianti fotovoltaici, che “compensano” l'inquinamento luminoso prodotto dalle lampade a mercurio. Complessivamente, quindi, gli ATO del territorio meritano un giudizio DISCRETO.

***Inquinamento acustico***

Nell'ambito del territorio dei tre Comuni del P.A.T.I., Molvena e Mason hanno adottato il “Piano di Classificazione acustica”, mentre Pianezze non ha un Piano di Zonizzazione.

Sulla base di quanto esposto nei piani di zonizzazione acustica dei Comuni di Molvena e Mason, dato che il Comune di Pianezze ne è sprovvisto, si è riscontrato che non sono state eseguite le misurazioni dei livelli acustici in loco.

**Flora, fauna e biodiversità*****Siti Importanza Comunitaria Zone di Protezione Speciale***

Il territorio del PATI è interessato dalla presenza di un'area SIC/ZPS (oggetto della VInCA) e, da altre tre aree della Rete Natura 2000 limitrofe ma esterne all'ambito in esame:

- IT 3220002 “Granezza” - Area Sic, esterna ai limiti del PATI, con caratteristiche di habitat non proprie dei luoghi analizzati;
- IT 3210040 “Monti Lessini-Pasubio-Piccole Dolomiti Vicentine” - Area SIC, esterna ai limiti del PATI con caratteristiche di habitat non proprie dei luoghi;
- IT 3260018 “Zone umide e Grave del Brenta” - Area SIC/ZPS, esterna ai limiti del PATI con caratteristiche di habitat non proprie dei luoghi analizzati;
- IT 3220040 “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”- Area SIC area parzialmente compresa nel territorio interessato dal PATI e per la quale si produce specifica Vinca.

Inoltre, sono state individuate alcune aree naturali minori:

- Aree umide di S. Michele e S. Giorgio a Bassano del Grappa;
- Cava Molini;
- Colline delle Bregonze.

**Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico**

Nel territorio del PATI sono ambiti di interesse paesistico le colline di Molvena e in parte di Pianezze, dove si uniscono valli amene, ruscelli limpidi e sorgenti d'acqua, sentieri silenziosi e borgate a misura d'uomo, oltre agli splendidi scorci dalle alture dei colli.

Sorgono sparse nelle verdi alture alcune ville, l'Eremo di S. Pietro tra i verdi degli ulivi e i ciliegi di Mason, i borghi rurali di alcune case coloniche, sparsi colli, di lontana origine medioevale in pietra nera, a testimonianza della lunga presenza dell'uomo, dedicato a operare in pace e in armonia con la natura.

Nel territorio sono presenti 7 ville censite dall'Istituto Regionale Ville Venete. Solamente Villa Carli, sita a Mason, è soggetta a vincolo, in base alla L. 1089/1939.

L'ambito più interessante è quello del paesaggio collinare tra i filari di ciliegio, ulivi e vigneti, numerose sorgenti e isole boschive ancora incontaminate dall'opera dell'uomo.



Anche le zone agricole hanno una valenza interessante dal punto di vista paesaggistico, soprattutto se sono presenti prati e/o filari di alberi e siepi che costituiscono ancora dei corridoi ecologici.

Il paesaggio più tipico nei territori di pianura è quello agricolo, che, oramai sta perdendo le sue caratteristiche originarie e la contaminazione dell'uomo si fa sentire anche nelle zone un tempo incontaminate.

### **Energia**

Il fabbisogno energetico in provincia di Vicenza è sostanzialmente assicurato da quattro fonti principali: l'energia elettrica, il gas metano, i prodotti petroliferi ed i combustibili solidi (legna). Queste fonti soddisfano quasi la totalità della richiesta energetica, in quanto alle altre fonti come carbone, fonti rinnovabili (calore solare, fotovoltaico, ecc.) attualmente è riservato un ruolo del tutto trascurabile.

Va poi subito rilevato come i consumi di gas metano e/o di prodotti petroliferi sono in parte (peraltro assai contenuti) destinati alla produzione di energia elettrica.

I valori relativi al consumo di energia elettrica nel territorio del PATI sono più alti della media provinciale.

### ***Utilizzo di energia da fonti rinnovabili***

Le fonti rinnovabili considerate nella presente analisi sono l'energia idroelettrica, l'energia eolica, le biomasse, i residui zootecnici e coltivazioni energetiche, l'energia solare e l'energia geotermica.

Nel Quadro Conoscitivo sono state riportate le stime dei quantitativi energetici prodotti da fonti rinnovabili allo stato attuale e in uno scenario di sviluppo al 2015.

I valori evidenziano:

- Un forte incremento dell'energia solare e da biomasse; l'eolico, per ragioni climatiche, rimarrà sostanzialmente una fonte poco utilizzata.
- Tra le fonti rinnovabili quelle che costituiranno la massima produzione energetica sono l'idroelettrico e la biomassa legnosa.
- La generazione di energia da fonti rinnovabili costituirà una frazione molto bassa del fabbisogno energetico totale provinciale. Se paragonata al fabbisogno del 2004 essa costituisce meno del 5%.

Nel territorio si sono adottate alcune misure per ridurre i consumi energetici a livello della pubblica illuminazione: nel Comune di Molvena sono stati installati impianti fotovoltaici, tutti gli impianti lungo la Strada Provinciale hanno lampade a basso consumo (sodio) e nel Comune di Pianezze dopo le ore 23 vi è lo spegnimento alternato dei lampioni.

## – CRITICITÀ AMBIENTALI

Il valutatore riporta il seguente schema della criticità:

### **Acqua**

- Insufficienza dei servizi acquedottistici e fognari
- Moderato inquinamento della falda idrica sotterranea
- Presenza di aree a moderato rischio idraulico

### **Suolo e sottosuolo**

- Elevati livelli di urbanizzazione

### **Flora e fauna**

- Riduzione delle aree naturali o paraturali

### **Biodiversità**

- Compromissione delle relazioni ecologiche e ambientali

### **Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico e archeologico**

- Mancata valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali

### **Salute umana**

- Criticità relative ai livelli di inquinamento acustico soprattutto delle aree prossime alle maggiori infrastrutture viarie
- Livelli di radon tendenzialmente superiori a quelli previsti dalla legge



### **Beni materiali**

• Probabile congestione della Nuova Gasparona a seguito dell'incremento di attività produttive. Le criticità sono state utilizzate per valutare la coerenza degli obiettivi di sostenibilità del Documento Preliminare.

La verifica di coerenza preliminare per il PATI valuta la rispondenza degli obiettivi contenuti nel Documento Preliminare con le criticità riconosciute e riportate nel Quadro Conoscitivo.

Per evidenziare gli esiti di tale valutazione viene predisposta una specifica matrice che pone a confronto i diversi livelli di coerenza.

Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che considera in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizza misure di mitigazione/alternative da applicare all'azione:

- Le criticità della rete acquedottistica e fognaria riconosciute possono essere mitigate sia dalle prescrizioni contenute nelle NTA e riferite alle modalità realizzative per i nuovi interventi (art. 7 - Norme per la compatibilità idraulica), sia dall'impegno dell'ente gestore (Etra) ad interventi integrativi sulle reti.
- Gli elevati livelli di urbanizzazione riscontrati sul territorio interessato dal piano sono stati interpretati nella direzione di un completamento delle strutture insediative riconosciute. Le nuove aree sono infatti localizzate in continuità con quelle esistenti e quindi possono fruire di infrastrutture già presenti e contribuire ad implementarle e ad aumentarne l'efficienza. Parallelamente i nuovi insediamenti dovranno ottemperare ad alcuni principi realizzativi che ne garantiscano un più adeguato livello di naturalità. La VAS prevede pertanto la seguente azione di mitigazione (da inserire nelle NTA del PATI come parte dell'art.17): *Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica. In aggiunta all'art 17: "Il PI dovrà prevedere, con specifico regolamento, opportune misure/indirizzi per la realizzazione delle aree e degli edifici che favoriscano la mitigazione degli impatti sul microclima. Le misure/indirizzi potranno, tra l'altro, fari riferimento all'utilizzo di elementi di naturalità (filari, aree piantumate, tetti/pareti verdi, ecc.)."*
- La riduzione delle aree naturali potrà essere mitigata sia dalla previsione dell'area di rinaturalizzazione (vedi tav. 2 - Invarianti) sia dalle modalità di realizzazione dei nuovi interventi da aggiungere all'art. 17 delle NTA, sopra riportati.

### – OBIETTIVI E AZIONI DEL PATI

Nel Documento Preliminare approvato dalle giunte comunali di Molvena, Mason Vicentino e Pianezze con delibere, rispettivamente n. 20 del 11/03/2005, n. 22 del 10/03/2005 e n. 26 del 15/03/2005, allegato all'Accordo di Pianificazione sottoscritto in data 24/03/2005, successivamente integrato in data 20/12/2007, vengono riportati tutti gli obiettivi di sostenibilità che fanno riferimento alle dodici matrici ambientali che le amministrazioni comunali intendevano raggiungere con la predisposizione del PATI in esame.

Nella Relazione di Piano vengono definiti gli obiettivi programmatici.

Le tre Amministrazioni hanno dato corso al primo Atto per dotarsi del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, assumendo gli obiettivi e le finalità per il governo del territorio della nuova Legge Regionale Urbanistica 11/2004:

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
- salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche;
- difesa dai rischi idrogeologici;
- coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.



Pur riconoscendo da subito che solo le analisi da sviluppare per il PATI avrebbero potuto dettagliare propriamente il sistema dei valori e indirizzarne tutela e sviluppo, il Documento Preliminare riportava diversi argomenti specifici.

Per le risorse ambientali e per il paesaggio naturale:

- prestare attenzione alla qualità delle acque ed al recupero delle sorgenti (Tilia, Costadema, Peola, ecc.) e dei corsi d'acqua (Roggia Angaran, Roggia dei Molini, Val Onari, Roggia Marosticana ecc.) presenti nel territorio per usi potabili e/o per altri usi domestici;
- individuare le possibili fonti di inquinamento idrico ed altri eventuali fattori di alterazione di tali risorse (sorgente Tilia e pozzi Cantarana, Gazzo);
- rivedere l'attuale sistema idraulico, prevedere la conservazione dell'esistente (Torrente Valderio, Roggia Marosticana, Laverda e Lavardella), il suo miglioramento anche attraverso il recupero, il risezionamento ed il riutilizzo dei corsi d'acqua secondari e in parte abbandonati;
- individuare le fonti di inquinamento atmosferico proveniente da aziende, circolazione stradale veicolare (in particolare le principali arterie quali la SP Gasparona-Pedemontana-SP Marosticana) o da altri fattori; prevedere i possibili metodi di mitigazione di tali cause;
- rilevare le fonti di alterazione dell'ecosistema e dei piccoli ecosistemi presente in alcune zone (es. località Loara).

Per la difesa del suolo:

- individuare le aree sottoposte maggiormente a rischio di dissesto idrogeologico e di esondazione;
- valutare il rischio sismico.
- individuare gli interventi di miglioramento e di stabilizzazione degli effetti idrogeologici di piccola entità presenti nel territorio (es. S. Pietro, Fogliati, G.B. Sasso, Monte);
- definire le azioni da mettere in atto per ridurre il rischio sismico degli insediamenti civili nei quali esistono costruzioni che non sono di eccellente qualità (in particolare nei centri storici);
- individuare le zone maggiormente sicure da utilizzare in caso di evento sismico (allestimento di tendopoli, punti di raccolta risorse e soccorsi, elisuperfici ecc);
- individuare in maniera puntuale le zone a rischio idrogeologico e definire gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia da attuare o non attuare;
- accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio circoscrivendo le aree non sicure, subordinando - per esse - l'attuazione delle previsioni alla realizzazione di infrastrutture e di opere per il corretto deflusso delle acque meteoriche (es. casse di espansione, zone di raccolta delle acque di prima pioggia);
- tracciare un piano di manutenzione in efficienza delle aree critiche esistenti valutando anche gli apporti da parte di altri comuni limitrofi (es. Marostica in Via Gazzo a Pianezze o Fara Vicentino per Mason);
- verificare i piani di protezione civile e la trasposizione degli stessi nello strumento urbanistico territoriale individuando le strutture principali da utilizzare ed i siti di maggiore importanza da tutelare (es. sede del C.O.C., palestre ed altri centri di ammassamento della popolazione ecc.).

Per il paesaggio agrario di interesse storico-culturale:

- tracciare le attività agricole e ambientali sostenibili, i valori ambientali, archeologici ed architettonici presenti nel territorio;
- sottolineare le emergenze colmelli esistenti, individuando quelli da preservare da interventi costruttivi o di altro tipo che ne possono compromettere l'integrità;
- evidenziare il paesaggio agrario e relativo patrimonio (emergenze arboree, vigneti, caratteristiche piantagioni di ciliegi ecc.);
- trattare gli equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici;
- conservare le aree destinate all'agricoltura per consentire la permanenza delle attività primarie esistenti;
- mantenere i presidi nel territorio comunale per le parti del territorio ove l'attività agricola viene svolta in maniera saltuaria e non principale;
- favorire lo sviluppo di attività agrituristiche e in generale connesse all'agricoltura.



Per il paesaggio di interesse storico:

- individuare gli edifici di valore storico-architettonico e culturale, compresi gli spazi ineditati di loro pertinenza, razionalizzando la relativa normativa;
- individuare i parchi e i giardini di interesse storico-architettonico (es. “Angaran Delle Stelle”, “Villa Carli”) e le aree verdi di pertinenza a fabbricati rurali caratteristici (es. “Casa Lovison”);
- individuare i percorsi dei corsi d’acqua ed i relativi mulini come testimonianze della trascorsa civiltà industriale (es. le segherie di “Covolo” in Comune di Molvena ed altri impianti presenti in Comune di Mason);
- individuare la viabilità storica (sentieri “Strambane”, “Tisa”, “Piccole” ecc.) e gli itinerari di vario interesse, prevedendo il loro recupero laddove questi sono stati eliminati, e consentendo così la creazione di circuiti completi interconnessi con i Comuni limitrofi di Marostica e Fara Vicentino.

Per gli insediamenti residenziali esistenti:

- recepire e valutare i centri storici già riconosciuti nei P.R.G. vigenti in merito a entità, ruolo storico, tipologie insediative e strutturali;
- verificare i criteri già stabiliti nei vari piani urbanistici e rilevare i manufatti di maggiore pregio;
- individuare i criteri che consentono il raggruppamento delle diverse tipologie di intervento in base agli elementi di particolare pregio storico-architettonico;
- stabilire, per ogni categoria, i gradi di protezione omogenei e le condizioni per possibili variazioni anche mediante l’utilizzo di schemi e di proutuari, i criteri degli interventi ammessi e delle destinazioni d’uso ammissibili;
- individuare le reali possibilità di realizzare nuove edificazioni in funzione della conservazione degli edifici esistenti e della struttura urbana;
- definire i criteri per l’individuazione delle zone da assoggettare a strumento urbanistico attrattivo e/o a programmi integrati di intervento;
- definire le norme e gli indirizzi connessi ai problemi di mobilità all’interno di tali aree ed, in particolare, individuare gli spazi destinati a parcheggio ed i percorsi al fine di rendere più vivibili tali centri;
- individuare le aree e gli edifici da destinare a servizi pubblici (sedi di associazioni locali, uffici pubblici, parchi, centri di ritrovo, ecc.), nonché le opere o impianti di interesse collettivo o sociale (es. mensa scolastica a Molvena);
- verificare la possibilità di incentivare l’insediamento di nuove attività strategiche per rivitalizzare i centri e renderli maggiormente vivibili (es. apertura di negozi e bar a Molvena e Pianezze, recupero di volumi ora inutilizzati nei Comuni di Molvena e Mason);
- verificare la possibilità di recuperare spazi da destinare a parcheggio laddove carenti.

Per lo sviluppo del sistema insediativo:

- verificare la situazione degli insediamenti esistenti promuovendone il miglioramento della funzionalità e della qualità di vita all’interno delle aree urbane;
- individuare le zone degradate e gli interventi di recupero e di riqualificazione;
- individuare le possibilità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e qualitativi definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo che dovranno essere di ricucitura del tessuto esistente in relazione all’insediamento storico, infrastrutturale ed alla dotazione dei servizi secondo gli standard abitativi e funzionali;
- stabilire il dimensionamento di tale sviluppo definendo gli standard urbanistici, le infrastrutture ed i servizi necessari per gli insediamenti esistenti e per quelli di nuova creazione;
- verificare l’effettiva necessità di avere nuove aree da urbanizzare;
- definire gli standard abitativi funzionali che nel rispetto delle dotazioni minime di Legge determinino condizioni di vita decorose, tipiche delle zone esistenti, ed al passo con l’evoluzione storica degli insediamenti favorendo così la permanenza delle popolazioni locali.



Per il territorio rurale, in particolare:

- tutelare i suoli a maggiore vocazione agricola, limitandone il consumo;
- promuovere lo sviluppo di un'agricoltura compatibile;
- promuovere, nelle zone meno redditizie e marginali, il mantenimento delle attività agricole, anche se svolte in maniera occasionale, ed incentivando lo sviluppo di attività collaterali all'agricoltura quali le strutture agrituristiche o colture integrative quali olivi, ciliegi, asparagi ecc.
- individuare le caratteristiche produttive e le vocazioni colturali di ciascuna zona rurale, le peculiarità e la consistenza dei settori zootecnico;
- migliorare le infrastrutture esistenti incentivando anche l'espansione della rete di irrigazione (in parte già presente) per consentire il miglioramento e rendere più redditizia la produzione agricola in zona collinare (produzione di ciliegi ed altri frutti);
- salvaguardare il territorio disciplinando in particolare i possibili movimenti di terra, l'apertura di strade, i miglioramenti fondiari, la riconversione colturale al fine di non stravolgere l'assetto esistente;
- individuare i criteri di classificazione dei beni culturali tipici della zona agricola e le modalità di conservazione;
- valorizzare il recupero del patrimonio edilizio esistente, mediante il riutilizzo dei fabbricati esistenti, il recupero e la riorganizzazione dei nuclei sparsi (es. Collalto, Tibalda, Andriani, Cima Agù, Oldelle, S. Pietro, Costa d'Olio) senza snaturare l'impostazione di tali agglomerati storici;
- definire i criteri per gli interventi di miglioramento fondiario, riconversione colturale ed infrastrutturazione del territorio rurale;
- individuare i beni culturali tipici della zona agricola e indicare i criteri per la loro disciplina;
- definire le caratteristiche tipologiche, costruttive e formali, della edificazione in zona agricola;
- promuovere la valorizzazione ed il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive, in funzione della loro localizzazione in zona collinare, all'esterno o all'interno dei nuclei o centri storici;
- disciplinare le strutture precarie (legittime anche a seguito di condono edilizio) al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali.

Per le attività produttive:

- prevedere gli eventuali interventi di mitigazione da attuare nelle zone produttive esistenti ("Ponticello" in Comune di Molvena, "Villaraspà" in Comune di Mason Vicentino e "A. De Gasperi" in Comune di Pianezze);
- incentivare il trasferimento delle attività produttive sparse in vari punti del territorio comunale verso le zone a tale scopo adeguate e predisposte;
- definire l'assetto esistente e verificare il fabbisogno di aree per i vari servizi con particolare riguardo alle diverse destinazioni; (esempio verificare, se necessario, il ricavo di un parcheggio per camion, mense, ecc.);
- stabilire il dimensionamento e la localizzazione di nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, in relazione alle strutture;
- studiare e recepire la normativa relativa al commercio ed alla localizzazione di medie e grandi strutture di vendita, alla luce degli assi viari principali, in particolare SP Gasparona- SP248 Marosticana e nei centri storici;
- approfondire le politiche idonee ad ottimizzare il rapporto tra le attività di produzione, servizi tecnologici e qualità dell'ambiente in cui inserire tali attività;
- recuperare aree per attrezzature e verde pubblico nelle zone esistenti che risultano carenti.

Per il settore turistico-ricettivo, in particolare:

- individuare le aree a tal fine idonee;



- dotare il territorio di adeguati spazi attrezzati per la sosta dei turisti e degli autoveicoli, nonché, di ogni quant'altro servizio e/o attrezzature che potranno essere usufruite dalla popolazione residente e dai turisti di passaggio;
- individuare, realizzare e ripristinare percorsi ciclabili, pedonali ed equestri pubblici con adeguata normativa d'uso, segnaletica turistica e pubblicitaria;
- prevedere, all'interno di tali percorsi, servizi e locali turistici.

Per i principali servizi a scala territoriale:

- individuare "poli funzionali" per raccolta della frutta, centro culturale, biblioteca comunitaria, centro intercomunale polivalente ricreativo-sportivo, asilo nido e scuola materna;
- provvedere alla ricognizione dei poli esistenti ed a valutazioni sulla necessità di ampliamenti e riqualificazioni di questi o loro dislocazione in aree diverse (es. stazione ecocentro, autoparco);
- definire i bacini d'utenza e determinare gli obiettivi di qualità e sostenibilità ambientale di quelli esistenti ed eventualmente di nuovi servizi;
- individuare gli interventi di trasformazione e riqualificazione dei poli esistenti;
- riportare i poli funzionali al sistema delle infrastrutture esistenti e di nuova previsione.

Per il sistema infrastrutturale:

- recepire costruttivamente le previsioni della pianificazione sovraordinata della "Superstrada Pedemontana Veneta";
- prevedere le opere necessarie per assicurare la sostenibilità ambientale e paesaggistica nel rispetto delle porzioni di territorio rimaste integre;
- definire politiche per le fasce di rispetto con interventi atti a mitigare gli impatti dell'infrastruttura;
- rivedere la viabilità secondaria esistente in funzione dei collegamenti interrotti e dei nuovi percorsi possibili;
- configurare a sistema la viabilità locale, i percorsi ciclabili specializzati e quelli pedonali, nel rispetto e valorizzazione delle tratte già eseguite e delle connessioni con i sistemi dei Comuni limitrofi di Marostica e Breganze;
- ridefinire gli standard minimi per le infrastrutture locali;
- rivedere le fasce di rispetto della viabilità locale e le delimitazioni di centro abitato;
- studiare un sistema di strade adeguate al traffico pesante che interconnettano le tre zone produttive esistenti (es. bretella di collegamento tra le SP "Gasparona" e S. "Nuova Gasparona"/SPV).

– **PROCESSO DI CONSULTAZIONE**

Dopo la concertazione per l'esame del documento preliminare si è sviluppato un lavoro di concertazione continuo tra i vari enti portatori di interessi sulle varie problematiche emerse nel corso della redazione del piano e con la cittadinanza.

Per svolgere più efficacemente questo lavoro si sono costituite delle Commissioni Consiliari per ciascun Comune che hanno lavorato in parte in maniera separata e in parte in maniera congiunta. Di tali riunioni sono stati riportati sinteticamente le date e i relativi verbali.

In data 19.11.2007, si è svolta una riunione congiunta delle Commissioni Consiliari dei tre Comuni per l'esame della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

**Richiesta di pareri a Enti prima dell'adozione del PATI:**

1. Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta parere pervenuto il 04.03.2008.
2. Servizio Forestale Regionale parere pervenuto il 04.03.2008
3. Genio Civile di Vicenza parere pervenuto il 14.03.2008
4. Regione Veneto – Dipartimento di Geologia parere pervenuto il 05.03.2008
5. Provincia di Vicenza (in qualità di copianificatore) deliberazione n. 100 dell'11.03.08
6. Azienda Sanitaria ULSS n. 3 di Bassano del Grappa parere non pervenuto.

La consultazione con tutta la popolazione si è svolta attraverso un questionario inviato a tutte le famiglie di cui sono state allegate le relative sintesi delle risposte:



Gli apporti continui venuti dalle diverse consultazioni sono stati utilizzati durante il percorso del piano come apporti alla costruzione del piano.

Sono anche state analizzate e valutate nello specifico alcune alternative derivate soprattutto dalle osservazioni pervenute successivamente all'adozione del piano.

– **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI**

Il territorio del PATI è stato suddiviso in 17 ATO, come si evince dalla relazione di Piano:

1. COLLINA DI MOLVENA
2. MOLVENA CENTRO STORICO E VALDERIO
3. PIANEZZE CENTRO STORICO
4. COLLINA DI PIANEZZE
5. SEDE MUNICIPALE DI MOLVENA E MURE
6. VILLA DI MOLVENA
7. PIANEZZE NUOVA: CONURBAZIONE LUNGO LA VECCHIA GASPARONA
8. PONTICELLO
9. AMBITO PRODUTTIVO DI MOLVENA
10. PIANURA DI PIANEZZE
11. AMBITO PRODUTTIVO DI PIANEZZE VERSO IL SISTEMA DI MAROSTICA
12. COLLINA DI MASON
13. MASON CENTRO STORICO
14. VILLARASPA E CENTRO SPORTIVO INTERCOMUNALE
15. PIANURA DI MOLVENA
16. AMBITO PRODUTTIVO DI MASON
17. PIANURA DI MASON CON NUCLEI SPARSI

Nell'allegato alle NTA sono riportate le schede dei singoli ATO comprensive della descrizione dell'ambito, degli obiettivi e strategie che lo riguardano e dei dati riguardanti il carico insediativo.

– **DIMENSIONAMENTO DEL PIANO**

Il PATI viene dimensionato mediante l'utilizzo di strumenti informatici che hanno permesso di interfacciare gli elementi emersi dalle diverse indagini.

Una prima indagine, articolata per ATO, ha interessato il rapporto tra volumi esistenti e residenti insediati, che porta a valutare in 240 mc/ab il rapporto di riferimento per il calcolo delle dotazioni a servizi da parte del PI.

Una seconda indagine, sempre articolata per ATO, ha riguardato il computo della capacità teorica residua dei PRG vigenti, basata sull'individuazione cartografica dei lotti edificabili dei PRG vigenti non ancora attuati, dalla quale emerge una consistente quantità di potenzialità inespresse già presenti nei PRG vigenti, soprattutto a Mason, probabilmente anch'essa legata alle vocazioni "disperse" del modello insediativo esistente.

Una terza indagine ha attribuito alle singole ATO la limitazione alla trasformabilità, determinata dal limite della SAU.

Sulla base di suddette indagini sono stati definiti i volumi residenziali del Piano relativi a ciascun comune e all'intero ambito territoriale. Di seguito si riporta lo schema relativo al dimensionamento complessivo del PATI.

**Nuclei consolidati**

Urbanizzazione consolidata	mq. 2.816.866
Nuove aree residenziali	
residue da PRG	mq. 112.165
previste dal PATI	<u>mq. 453.863</u>
TOTALE	mq. 566.028

**Edificazione diffusa**

residue da PRG	mq. 1.031.796
previste dal PATI	<u>mq. 148.601</u>
TOTALE	mq. 1.180.397

**Capacità teorica residua PRG vigente** mc. 285.286

**Volumi totali GIS (da analisi informatiche)** mc. 497.012



---

<b>Volumi di progetto PATI</b>	mc.	520.500
<b>Abitanti teorici PATI</b>		2.168
<b>Incremento teorico abitanti</b>		27%

Una quarta indagine ha infine riguardato i tre comparti produttivi comunali esistenti, peraltro già confermati dal PTCP adottato come “ampliabili”, sia pure in misura contenuta, con i numeri 7 (Pianezze con Marostica), 86 (Molvena) e 110 (Mason Vicentino) nella tavola 4.1.A “Sistema insediativo–infrastrutturale” del Piano Provinciale.

Il dimensionamento delle aree commerciali e produttive è contenuto nell’allegato alle NTA ed è distinto per ATO:

<b>nuovo carico insediativo produttivo</b>	mq.	53.721
<b>nuovo carico insediativo commerciale</b>	mq.	6.500

– METODO DI VALUTAZIONE

La metodologia di valutazione si basa sulla verifica delle azioni previste dal piano e sulla valutazione delle coerenze e degli impatti che queste producono sull’ambiente.

Si propongono tre modalità di valutazione rispetto alle quali si propongono le opportune azioni di mitigazione.

Una prima valutazione riguarda le scelte localizzative del PAT in rapporto ad alcuni tematismi del territorio. Questa prima valutazione, risulta utile alla valutazione complessiva del PAT, ma è anche particolarmente adatta a stabilire le priorità nella scelta delle aree da inserire nei successivi Piani degli Interventi.

Una seconda modalità valuta le azioni del PATI rispetto alle criticità e agli obiettivi ambientali. In questa valutazione ogni azione del piano è stata perciò sottoposta a verifica, incrociandola sia con le criticità riconosciute che con gli obiettivi strategici dei piani sovraordinati. Per ogni AZIONE sono anche stati verificati gli IMPATTI che produrrà sull’ambiente e, per quelle che ne ponevano la necessità, le mitigazioni/compensazioni ritenute adeguate. Nella medesima valutazione sono anche riportate le alternative possibili e discusse nelle fasi di costruzione del piano.

– OPZIONE ZERO E IMPRONTA ECOLOGICA

Una terza, successiva, valutazione riguarda il rapporto tra le scelte del PATI e l’“opzione zero”.

Tale verifica è stata effettuata utilizzando come indicatore principale il “deficit ecologico”, un indicatore che è stato calcolato per i due scenari considerati, quello di attuazione dei PRG vigenti e quello delle previsioni del PATI, e che è stato determinato come differenza tra due altri indicatori ambientali: l’“Impronta ecologica” e la “Capacità ecologica”.

La necessità di introdurre una valutazione di questo tipo nasce dal presupposto che le scelte del PATI “contengano” in buona parte quelle dei PRG vigenti. Le verifiche localizzative, svolte nella prima parte, in quanto parte del PATI non risultano perciò sufficienti alla valutazione e quindi sono state integrate in funzione degli effetti sui “consumi” che gli indicatori utilizzati definiscono. Le alternative valutate (Opzione zero e PATI) propongono entrambe un incremento degli abitanti insediabili e quindi dei consumi in valore assoluto.

L’impostazione del PATI (di un piano che pone particolare interesse per le questioni ambientali e all’attenzione alle questioni energetiche ambientali nei nuovi insediamenti) può essere misurata anche in virtù della riduzione unitaria del deficit ecologico (rispetto all’Opzione zero) anche con un aumento consistente degli abitanti insediabili.

– VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

La verifica di sostenibilità punta a verificare le azioni del piano rispetto ai più generali principi di sostenibilità indicati dalla Comunità Europea.

Una ulteriore verifica delle azioni del PATI è svolta rispetto agli obiettivi degli strumenti sovraordinati e/o di settore e alle previsioni dei comuni contermini.

**Comuni limitrofi**

La verifica di congruenza con i comuni limitrofi è stata svolta incrociando la mappa della trasformabilità del PATI con le previsioni dei PRG dei comuni confinanti: “tav. 5 - Evidenza delle scelte di piano riferite all’uso attuale del territorio, alle previsioni urbanistiche vigenti e al



*contesto delle stesse al di fuori del PATI, come rappresentato dal Quadro Conoscitivo del Piano Territoriale di Coordinamento Regionale”.*

Risulta evidente la congruità delle previsioni del PATI con le indicazioni dei comuni limitrofi.

In particolare risultano in continuità sia gli ambiti residenziali di Pianezze e Marostica (lungo la SP “Vecchia Gasparona”) sia quelli produttivi sempre di Pianezze e Marostica. Risultano anche contigui, sul lato ovest, i più limitati insediamenti residenziali sulla SP di Mason e Breganze.

La continuità, dovuta alla sostanziale omogeneità delle condizioni del territorio intercomunale, con le realtà limitrofe, si esplicita anche nell’assenza di previsioni d’impatto del PATI rispetto ai comuni confinanti. Soprattutto a nord e a sud, infatti, il PATI prevede la conservazione del territorio rurale sia di collina che di pianura.

#### **PAI**

Le previsioni del “Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione e dell’Autorità di Bacino del Fiume Adige”, riportate anche negli elaborati del PTCP interessano il territorio del PATI, individuando:

- zone classificate come R1 e R2;
- zone classificate come P1 e P2;
- aree a ridosso dei tre principali corsi d’acqua considerate aree esondabili o ristagno idrico.

Il PATI ha previsto, per tali aree, un’adeguata indicazione nel rispetto del vincolo individuato.

#### **PTCP**

Il territorio del PATI è interessato oltre che dal Piano regionale (PTRC), anche dal PTCP della Provincia di Vicenza di recente adozione (20.12.2006) e non ancora arrivato alla approvazione definitiva.

Il confronto e le opportunità di verificare le congruenze tra il PATI e le indicazioni provinciali sono molteplici:

- la procedura di copianificazione;
- la presentazione di alcune osservazioni al PATI adottato da parte della stessa Provincia di Vicenza (vedi oss. n. 80 e seguenti), osservazioni accolte che hanno ulteriormente verificato le congruenze tra le previsioni del PATI e quelle del PTCP;
- una verifica specifica di coerenza tra le azioni del PATI e gli obiettivi indicati dallo stesso PTCP nelle sue Norme Tecniche.

La Verifica di coerenza è stata sintetizzata in una matrice. Nel caso di mancata o parziale coerenza è previsto un approfondimento che considera in maniera più dettagliata le ragioni della parziale coerenza e ipotizza misure di mitigazione/alternative da applicare all’azione.

Vengono inoltre riportate specifiche valutazioni degli impatti rispetto alle singole azioni del PATI.

#### – VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Le molteplici ricerche ed esperienze hanno consentito nel tempo di individuare per l’ambiente degli indicatori "chiave" (o di core set) che consentono di descriverlo al meglio.

Di seguito vengono riportati tutti gli indicatori prescelti per la definizione di ciascuna delle 12 Matrici Ambientali:

##### Aria

- livello di ossido di carbonio(CO)
- livello di biossido di azoto (NO<sub>2</sub>)
- livello di polveri sottili (PM<sub>10</sub>)
- livello di biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>)
- livello di benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>)

##### Clima

- livello di ozono (O<sub>3</sub>)

##### Acqua

- percentuale abitanti allacciati acquedotto
- percentuale abitanti allacciati fognatura
- grado di saturazione depuratore



- consumo d'acqua pro capite
- prelievi acque sotterranee
- stato ambientale dei corsi d'acqua (SACA)
- concentrazione di nitrati in acque sotterranee
- stato chimico delle acque sotterranee (SCAS)
- conducibilità elettrica nelle acque sotterranee
- Rete idrografica superficiale (zone esondabili)

#### **Suolo e sottosuolo**

- attività di cava 2
- territorio occupato da urbanizzazione, infrastrutture (%)
- contenuto di sostanza organica nel suolo (%)
- usi del suolo prevalenti

#### **Flora e fauna**

- formazioni erbose e/o forestali
- agricoltura intensiva
- presenza di specie protette o minacciate
- habitat in riduzione

#### **Biodiversità**

- reti ecologiche (aree centrali, zone cuscinetto, corridoi di connessione, nodi)
- frammentazione degli ecosistemi
- uso di pesticidi e/o prodotti chimici nel territorio

#### **Paesaggio**

- ambiti di specifico interesse paesistico
- risorse sociali e simboliche
- piste ciclabili: estensione e percorsi disponibili

#### **Patrimonio culturale, architettonico e archeologico**

- patrimonio insediativo storico e tradizionale sparso
- processi e azioni in corso o programmate

#### **Salute umana**

- numero e localizzazione delle emittenti radio televisive
- numero e localizzazione delle stazioni radiobase
- edifici nelle vicinanze degli elettrodotti
- abitanti esposti al rumore stradale
- stato di attuazione della zonizzazione acustica
- analisi dei corpi illuminanti
- abitanti esposti al rumore industriale (in ambito urbano)
- Rischio Radon

#### **Popolazione**

- saldo naturale e migratorio
- percentuale di distribuzione della popolazione residente

#### **Beni materiali**

- produzione rifiuti urbani
- percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani
- ecocentri
- Livello di servizio delle strade
- Risparmio energetico illuminazione pubblica
- Consumi energetici totali per settore abitativo

#### **Pianificazione e vincoli**

- Vincoli Ambientali
- Invarianti di natura ambientale



A ciascun indicatore viene attribuito un peso variabile da 1 a 3 ed un criterio di valutazione che si basa al giudizio dato alla quantità misurata:

C = cattivo (colore verde)  
M = mediocre (colore giallo)  
D = discreto (colore arancione)  
B = buono (colore rosso)

Una volta attribuito il giudizio per singolo indicatore nella specifica matrice ambientale, secondo i criteri di valutazione riportati nelle schede questo verrà restituito:

- nella specifica *Matrice di valutazione*;
- nella *Matrice ambientale principale*, dove vengono riepilogati tutti i giudizi degli indicatori in funzione dei singoli ATO;
- nelle *Tavole riepilogative dei giudizi*, che raggruppano, per ogni singolo ATO, le Matrici di valutazione di cui sopra e la *Rosa delle Matrici* riepilogativa dell'ATO.

Tali valutazione attengono ai quadri di riferimenti "ex ante" (quadro conoscitivo); "ex post" (realizzazione del piano) ed a quelli relativi alle eventuali alternative considerate (mitigazioni/compensazioni).

#### – MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il valutatore propone degli approfondimenti sugli impatti di specifiche azioni del PATI e prevede le necessarie misure di mitigazione/compensazione, in aggiunta a quanto già trattato in riferimento allo schema delle criticità:

##### **Az1. Consolidamento dell'edificazione diffusa entro gli specifici ambiti individuati**

**Vas:** "Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio dell'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico".

##### **Az3. Individuazione di ambiti di "edificazione diffusa in cui confermare il ruolo abitativo"**

**Vas:** "Il P.I. potrà individuare limitati ambiti edificabili indicando la volumetria realizzabile e l'altezza massima delle nuove costruzioni da realizzarsi all'interno dell'ambito."

##### **Az6. Espansione dei tessuti residenziali esistenti**

**NTA art. 35:** "Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica."

**NTA art. 7 -** Norme di compatibilità idraulica.

**NTA art. 14:** "Lo sviluppo insediativo dovrà prendere corpo sempre per ambiti contigui a quelli consolidati, seguendo le direttrici rappresentate in cartografia."

##### **Az7. Riqualificazione di ambiti incongrui con i tessuti residenziali**

**Nta-art. 35:** "Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica."

**NTA art. 7 -** Norme di compatibilità idraulica.

##### **Az9. Espansione degli ambiti produttivi in continuità con quelli esistenti e in corrispondenza delle principali strade di collegamento**

**NTA art. 35:** "Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica."

**NTA art. 7 -** Norme di compatibilità idraulica.

**NTA art. 17:** " - ridurre gli impatti ambientali dei poli funzionali e migliorare le condizioni di compatibilità con il contesto territoriale, individuando di volta in volta specifiche modalità per il risparmio delle risorse fisiche, naturali ed energetiche."

**Vas:** "Il PI dovrà prevedere, con specifico regolamento, opportune misure/indirizzi per la realizzazione delle aree e degli edifici che favoriscano la mitigazione degli impatti sul



microclima. Le misure/indirizzi potranno, tra l'altro, fare riferimento all'utilizzo di elementi di naturalità (filari, aree piantumate, tetti/pareti verdi, ecc.).”

**NTA art. 17:** “a) valutare il grado di trasformabilità delle aree con riferimento ai caratteri morfologico funzionali dello stato di fatto, alla struttura della proprietà e alla possibilità conseguente di programmare un disegno unitario per l'intero ambito;”

**NTA art. 7:** “Il PI, al fine di favorire l'abbattimento dell'inquinamento acustico e per ridurre l'eccessiva

prossimità delle fonti d'inquinamento chimico, lungo i tratti delle infrastrutture stradali, individua una specifica fascia, destinata ad accogliere i necessari interventi, di ambientazione degli stessi.”

**NTA art. 7 - Norme di compatibilità idraulica.**

**VAS:** “Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio dell'inserimento dell'infrastruttura nel contesto paesaggistico.”

**Az11. Nuova viabilità di svincolo per il centro di Molvena dalla SP “Vecchia Gasparona”**

**NTA art. 7:** “Il PI, al fine di favorire l'abbattimento dell'inquinamento acustico e per ridurre l'eccessiva

prossimità delle fonti d'inquinamento chimico, lungo i tratti delle infrastrutture stradali, individua una specifica fascia, destinata ad accogliere i necessari interventi, di ambientazione degli stessi.”

**NTA art. 7 - Norme di compatibilità idraulica.**

**VAS:** “Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio dell'inserimento dell'infrastruttura nel contesto paesaggistico.”

**Az13. Riqualificazione del centro di Pianezze - ATO 3**

**NTA art. 35:** “Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica.”

**NTA art. 7 - Norme di compatibilità idraulica.**

**Az14. Riqualificazione dell'area di via Tezze - ATO 10**

**NTA art. 35:** “Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica.”

**NTA art. 7 - Norme di compatibilità idraulica.**

**Az15. Centro sportivo intercomunale a Mason - ATO 12**

**VAS:** “Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio di inserimento nel contesto paesaggistico.”

**Az16. Centro Agroalimentare a Pianezze - ATO 4**

**VAS:** “Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio di inserimento nel contesto paesaggistico.”

Le misure di mitigazione risultano normate inoltre dall' art. 36 delle NTA – Criteri per il risanamento dell'aria e la riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

– **SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA**

La sostenibilità sociale del PATI ha trovato fondamento, ancora prima della stesura del quadro conoscitivo o delle norme tecniche di attuazione; si pensi infatti, che il PATI è un piano intercomunale, quindi tra più comuni. Questo sta a dimostrare che l'intenzione è stata, fin da subito, quella di dare uno sviluppo integrato del territorio. Uno sviluppo che non fosse limitato al singolo comune, ma esteso e strettamente relazionato con le diverse realtà limitrofe degli altri comuni.

Un altro elemento che denota la volontà di creare un Piano con alla base la sostenibilità sociale ed economica, è stato quello della concertazione con i numerosi enti portatori di interessi diffusi. Tale azione è stata fondamentale per sentire le varie “voci”, sentire gli interessi delle varie categorie e cercare, unendole tra loro, di dare risposta, nel miglior modo possibile alle necessità e alle esigenze di tali enti.



Da un punto di vista più urbanistico/progettuale, il PATI ha dato risposta alla sostenibilità sociale per mezzo di numerosi accorgimenti. Si pensi ad esempio alla previsione di concentrare l'area produttiva a livello intercomunale. Questa scelta rappresenta una grossa innovazione sia da un punto di vista sociale, economico ed ambientale. Dal punto di vista sociale, l'intenzione di concentrare le attività produttive consente un alleggerimento di molte infrastrutture e il raggruppamento dei servizi necessari alle attività. Dal punto di vista ambientale questa scelta permette di concentrare e diminuire le superfici impermeabilizzate, le fonti di illuminazione e di rumori.

Anche l'introduzione dei criteri per il risparmio energetico rientra nelle scelte per la redazione di un Piano socialmente sostenibile. La richiesta infatti dell'attuazione di una architettura eco-compatibile intende perseguire una migliore qualità architettonica e un contenimento dei consumi e dell'inquinamento legato al riscaldamento degli edifici. Il P.I., attraverso specifici regolamenti, dovrà dare attuazione a tali criteri stabilendo le "specifiche tecniche", le modalità di valutazione e di incentivazione.

Attraverso tali regolamenti il Comune dovrà perseguire, oltre al rispetto dei criteri qui esposti, la promozione presso la popolazione degli interventi che presentino i requisiti della qualità architettonica.

– **VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE**

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC IT3220040 "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*" il Comitato per la Valutazione Ambientale Strategica ha espresso il proprio parere n. URB/2008/168 nella seduta del 11.06.2008 con le seguenti prescrizioni:

1. I Piani d'Intervento o la Progettazione Definitiva, quando previsto dalla normativa in vigore, contengano la relazione d'incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
2. Nell'ATO 17 dovrà essere redatta la progettazione a potenziamento dell'area SIC. Tale progettazione dovrà essere concordata con il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione del Veneto;
3. Nell'area di potenziamento che verrà individuata, sia eseguito un monitoraggio preventivo per accertare la situazione attuale di habitat e di specie (consistenza, stato di conservazione secondo la Direttiva 92/43/CE, stato fitosanitario, presenza di specie alloctone, disturbi antropici, altro), tali dati dovranno essere depositati presso gli uffici del Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione del Veneto;
4. Nella previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;
5. siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui siano presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpetofauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat;
6. la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;
7. sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.

– **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**

Come risulta dalla dichiarazione del Comune di Molvena prot. n. 2195 in data 15.04.2009, gli elaborati del PATI risultano conformi "alle più recenti acquisizioni disponibili.

– **COERENZA DEI LIMITI FISICI DELLA NUOVA EDIFICAZIONE CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI**



Come risulta dalla dichiarazione del Valutatore trasmessa dal Comune di Molvena con nota prot. n. 1322 del 04.03.2009, il PATI “non prevede modifiche alle variazioni di destinazione d’uso delle aree in cui sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali”.

– IL MONITORAGGIO

Si riportano di seguito gli indicatori per il monitoraggio con l’indicazione della sequenza temporale delle operazioni e degli effetti attesi, con riferimento allo stato attuale secondo la scala di giudizio.

B	=	buono
D	=	discreto
M	=	mediocre
C	=	cattivo
P = pessimo		

MATRICE/OBIETTIVI	INDICATORE	ATI	ENTE	VALORE ATTUALE	2013	2017
ACQUA <b>Insufficienza dei servizi acquedottistici</b> (verifica il completamento delle reti nelle aree più periferiche)	Percentuale abitanti allacciati <b>(AQ1)</b>	ATI di pianura	ETRA Spa	<b>C</b>		
ACQUA <b>Insufficienza dei servizi fognari</b> (verifica il completamento delle reti nelle aree più periferiche)	Percentuale abitanti allacciati <b>(AQ2)</b>	tutti gli ATI	ETRA Spa	<b>C</b>		
ACQUA <b>Moderato inquinamento della falda idrica sotterranea</b> (monitorare in particolare il livello dei nitrati e, nel caso di aumento delle concentrazioni, attivare azioni di controllo per identificarne le cause)	Concentrazione di nitrati in acque sotterranee <b>(AQ7)</b>	tutto il territorio	ARPAV	<b>M</b>		
	Conducibilità elettrica nelle acque sotterranee <b>(AQ9)</b>			<b>M</b>		
ACQUA <b>Presenza di aree a moderato rischio idraulico</b> (monitorare l’Attivazione di interventi volti alla riduzione del rischio)	Rete idrografica superficiale - zone esondabili <b>(AQ10)</b>	tutto il territorio	Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta	<b>C</b>		
SUOLO e SOTTOSUOLO <b>Elevati livelli di urbanizzazione</b> (monitorare il consumo di suolo ponendo particolare attenzione alle pressioni sulle invariati ambientali)	Territorio occupato da urbanizzazione, infrastrutture <b>(SS2)</b>	ATI edificato e produttivo	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	<b>M</b>		
FLORA E FAUNA <b>Riduzione delle aree naturali o paraturali</b> (di iniziative dirette alla riqualificazione ambientale ed ecologica delle aree agricole interstiziali e degli ambiti edificate, in particolare di quelli produttivi)	Formazioni erbose e/o forestali <b>(FF1)</b>	ATI edificato e produttivo	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	<b>C</b>		
	Agricoltura intensiva <b>(FF2)</b>			<b>C</b>		
	Presenza di specie protette o minacciate <b>(FF3)</b>			<b>C</b>		
	Habitat in riduzione <b>(FF4)</b>			<b>C</b>		



<p>BIODIVERSITA'</p> <p><b>Compromissione delle relazioni ecologiche e ambientali</b> (monitorare le azioni di riqualificazione degli elementi riconosciuti parti della rete ecologica e il rispetto degli obiettivi di tutela delle invariati ambientali. Monitorare inoltre l'attuazione di misure di mitigazione dirette a una maggiore connettività ambientale anche in ambito insediativo)</p>	<p>Reti ecologiche (BI1)</p>	<p>ATI edificato e produttivo</p>	<p>Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze</p>	C		
	<p>Frammentazione degli ecosistemi (BI2)</p>			C		
<p>PAESAGGIO – PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO</p> <p><b>Mancata valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali</b> (monitorare l'attuazione di progetti o programmi di valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali, in particolare per quanto riguarda il tema della loro fruibilità attraverso una rete ciclopedonale)</p>	<p>Piste ciclabili: estensione e percorsi disponibili (PS3)</p>	<p>ATI edificato e produttivo</p>	<p>Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze</p>	C		
	<p>Processi e azioni in corso o programmate (PT2)</p>			M		
<p>SALUTE UMANA</p> <p><b>Criticità relative ai livelli di inquinamento acustico soprattutto delle aree prossime alle maggiori infrastrutture viarie</b> (effettuare misurazioni sul livello di inquinamento acustico nelle aree densamente abitate e monitorare lo stato di attuazione della zonizzazione acustica. Nel caso di elevati livelli di inquinamento acustico monitorare l'attuazione di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio interessato.)</p>	<p>Abitanti esposti al rumore stradale (SU4)</p>	<p>ATI edificato, produttivo e di pianura</p>	<p>Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze</p>	C		
	<p>Stato di attuazione della zonizzazione acustica (SU5)</p>			D		
	<p>Abitanti esposti al rumore industriale (SU7)</p>			C		
<p>SALUTE UMANA</p> <p><b>Livelli di radon tendenzialmente superiori a quelli previsti dalla legge</b> (monitorare il livello di radon e, nel caso di superamento dei valori di riferimento, monitorare l'attuazione di misure di risanamento)</p>	<p>Rischio Radon (SU8)</p>	<p>Tutti gli ATI</p>	<p>ARPAV</p>	M		
<p>BENI MATERIALI</p> <p><b>Probabile congestione della Nuova Gasparona a seguito dell'incremento di attività produttive</b> (monitorare l'adeguatezza dell'infrastruttura rispetto ai futuri flussi di traffico)</p>	<p>Livello di servizio delle strade (BM4)</p>	<p>ATI produttivo</p>	<p>Provincia di Vicenza</p>	M		



**OSSERVAZIONI**

Come emerge dalla nota prot. n. 2071 in data 09.04.2009 del Comune di Molvena, a eseguito della pubblicazione e deposito degli atti di Piano e del Rapporto Ambientale, sono state presentate complessivamente n. 101 osservazioni di cui n. 8 attinenti il Rapporto Ambientale, ovvero con attinenza questioni prettamente ambientali.

Per queste ultime viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dell'osservazione, il parere tecnico espresso dall'Ufficio del Piano nonché quello della Commissione VAS.

Un primo gruppo di osservazioni riguarda il mercato cerasicolo e frantoio oleario in ATO di collina a Mason (scheda progettuale n. 7), che propone la diversa collocazione del mercato cerealicolo, previsto in ambito collinare e difficoltoso da raggiungere, in area a destinazione commerciale-direzionale, meglio servita da infrastrutture e servizi. Il valutatore esprime il seguente parere in merito a tale osservazione: *“Pur apparendo le criticità della precedente collocazione, da integrare nel cuore dell'area di produzione cerasicola, compensabili proprio in termini di caratterizzazione geografica produttiva, la nuova collocazione e' obiettivamente meglio rapportata al sistema viario, specie in relazione alla futura SP non si escludono tuttavia effetti combinati con il polo sportivo intercomunale presente nell'ATO 14 e si prescrive pertanto una specifica valutazione dei volumi di traffico, anche stagionali, generati da entrambe le nuove aree preliminare ad ogni trasformazione.”*

Anche la Provincia di Vicenza ha prodotto un documento di evidenza dei temi di interesse, nelle forme di osservazione, principalmente per dare corpo alle riserve espresse in sede di sottoscrizione degli elaborati progettuali sull'individuazione di due coni visuali individuati dal CISA a Mason Vicentino.

In tale occasione è stata evidenziata anche l'opportunità di meglio verificare l'articolazione delle aree di edificazione diffusa, particolarmente per quelle più piccole e con pochi fabbricati, così come il rapporto tra carta delle fragilità di PTCP e PATI, e l'operatività prevista in corrispondenza delle invariante paesaggistiche corrispondenti alle aree sommitali.

Il contributo provinciale è stato trattato come se costituisse propriamente un'osservazione, anche se la predisposizione delle controdeduzioni è frutto di approfondimenti congiunti in regime di co-pianificazione e l'ammodernamento delle analisi geologiche ha superato la massima parte delle questioni.

N° OSS. PRESENTATORE	CONTENUTO SINTETICO	CONTRODEDUZIONE	PARERE DELLA COMMISSIONE VAS
2 - VENDRAMIN GIORGIO / Mason n. 5973/08 del 24/07/2008	INDIVIDUARE UNA NUOVA LOCALIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN MERCATO CERASICOLO E FRANTOIO OLEARIO PER NON INTERFERIRE CON L'ABITAZIONE ESISTENTE DI PROPRIETA'	VENUTE MENO NEL CORSO DELPROCESSO DI PIANO LE RAGIONI DI UNA COLLOCAZIONE DELL'AREA IN ZONA MONTANA, QUINDI A SETTENTRIONE DELLA STRADA "VECCHIA GASPARONA", LE OSSERVAZIONI SONO ACCOGLIBILI CON RICOLLOCAZIONE IN ATO 14 DELLA SCHEDA PROGETTUALE N. 7 PROPOSTA IN RISPOSTA ALL'OSSERVAZIONE 019, LA QUALE INDIVIDUAVA UNA POSSIBILE AREA AGRO-ALIMENTARE/COMMERCIALE IN PIANURA A VILLARASPA.	<b>SI CONDIVIDE IL PARERE DEL VALUTATORE</b>
3 - SEGANFREDDO CIPRIANO, BUCCO ELISABETTA / Mason n. 6053/08 del 28/07/2008 -	STRALCIARE COMPLETAMENTE LA ZONA A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI	PARERE DEL VALUTATORE PUR APPARENDO LE CRITICITA' DELLA PRECEDENTE COLLOCAZIONE, DA INTEGRARE NEL CUORE DELL'AREA DI PRODUZIONE CERASICOLA, COMPENSABILI PROPRIO IN TERMINI DI CARATTERIZZAZIONE	



Pianeze n. 4349/08 del 31/07/2008 - Regione n. 409605/08 del 05/09/2008	MAGGIOR RILEVANZA E IL PROGRAMMA COMPLESSO E RIPRISTINARE LA ZONA AGRICOLA	GEOGRAFICA PRODUTTIVA, LA NUOVA COLLOCAZIONE E' OBIETTIVAMENTE MEGLIO RAPPORTATA AL SISTEMA VIARIO, SPECIE IN RELAZIONE ALLA FUTURA SPV. NON SI ESCLUDONO TUTTAVIA EFFETTI COMBINATI CON IL POLO SPORTIVO INTERCOMUNALE PRESENTE NELL'ATO 14 E SI PRESCRIVE PERTANTO UNA SPECIFICA VALUTAZIONE DEI VOLUMI DI TRAFFICO, ANCHE STAGIONALI, GENERATI DA ENTRAMBE LE NUOVE AREE PRELIMINARE AD OGNI TRASFORMAZIONE.	
4 - SEGANFREDDO CIPRIANO, BUCCO ELISABETTA / Mason n. 6053/08 del 28/07/2008 - Pianeze n. 4349/08 del 31/07/2008 - Regione n. 409605/08 del 05/09/2008	STRALCIARE COMPLETAMENTE LA ZONA A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA E IL PROGRAMMA COMPLESSO E RIPRISTINARE LA ZONA AGRICOLA		
5 - ROMAGNOLO FRANCO, BAGGIO SILVANA, ROMAGNOLO BARBARA, / Mason n. 6054/08 del 28/07/2008 - Pianeze n. 4349/08 del 31/07/2008 - Regione n. 409605/08 del 05/09/2008	STRALCIARE COMPLETAMENTE LA ZONA A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA E IL PROGRAMMA COMPLESSO E RIPRISTINARE LA ZONA AGRICOLA		
6 - ROMAGNOLO MARINO, TESCARI DOMENICA, ROMAGNOLO GIUSEPPE, ROMAGNOLO ARIANNA / Mason n. 6055/08 del 28/07/2008 - Regione n. 409605/08 del 05/09/2008	STRALCIARE COMPLETAMENTE LA ZONA A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA E IL PROGRAMMA COMPLESSO E RIPRISTINARE LA ZONA AGRICOLA		
7 - SEGANFREDDO ELDA, LORENZON MARINO / Mason n. 6076/08 del 29/07/2008 - Pianeze n. 4292/08 del 29/07/2008 - Regione n. 409605/08 del 05/09/2008	STRALCIARE COMPLETAMENTE LA ZONA A SERVIZI DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA E IL PROGRAMMA COMPLESSO E RIPRISTINARE LA ZONA AGRICOLA		
27 - COMITATO SPONTANEO PER LA	STRALCIO SCHEDA 7 "CONTESTO TERRITORIALE		



<p>SALVAGUARDIA DELLA VALLE DEL LAVERDA E DELLA VALLE DEI MULINI / Mason n. 6986/08 del 09/09/2008 - Pianezze n. 4948/08 del 10/09/2008 - Provincia n. 65119 del 11/09/2008 - Regione n. 477532/08 del 17/09/2008</p>	<p>DESTINATO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI COMPLESSI" CON RIPOSIZIONAMENTO DEL POLO AGRO-ALIMENTARE IN ALTRO LUOGO - LA VAS NON HA ESPLICITAMENTE VALUTATO L'AREA</p>		
<p>80.1 - PROVINCIA DI VICENZA / Mason n. 7153/08 del 15/09/2008 - Molvena n. 4608/08 del 15/09/2008 - Pianezze n. 5033/08 del 15/09/2008 - Regione n. 478135/08 del 17/09/2008</p>	<p>VERIFICARE LE INDIVIDUAZIONI DI AREE DI EDIFICAZIONE DIFFUSA O DI EDIFICATO COMPATTO</p>	<p>ACCOGLIBILE PARZIALMENTE CON LO STRALCIO DI TUTTI I NUCLEI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA CORRISPONDENTI AD AMBITI ISOLATI DI ATTIVITA' PRODUTTIVA FUORI ZONA - L'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLE AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA E DELL'EDIFICAZIONE DIFFUSA TRAE ORIGINE DALLA SITUAZIONE URBANISTICA DEI PRG VIGENTI, APPLICANDO LA LR 11/04 PER INTEGRARE I NUCLEI ULTERIORI ESISTENTI CHE SONO RISULTATI DI ACCETTABILE DENSITA' E CONSISTENZA. TALI AMBITI NON SONO COMUNQUE DIRETTAMENTE EDIFICABILI: SARA' IL PIANO DEGLI INTERVENTI A DEFINIRNE PUNTUALMENTE GLI EVENTUALI NUOVI VOLUMI EDILIZI MARGINALI NEL RISPETTO DEI LIMITI QUANTITATIVI DEFINITI PER CIASCUN ATO. PARERE DEL VALUTATORE LA RICONDUZIONE DELLA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE FUORI ZONA ALLA SOLA SPECIFICA FUNZIONE PRODUTTIVA.</p>	<p><b>SI PRENDE ATTO DEL PARERE, FACENDO COMUNQUE PRESENTE CHE SI PROPONE DI INTEGRARE, PER UNA MAGGIORE TUTELA DELLE AREE INTERESSATE, LE PERTINENTI NORME DELLE NTA.</b></p>
<p>80.2 - PROVINCIA DI VICENZA / Mason n. 7153/08 del 15/09/2008 - Molvena n. 4608/08 del 15/09/2008 - Pianezze n. 5033/08 del 15/09/2008 - Regione n. 478135/08 del 17/09/2008</p>	<p>INCOMPATIBILITA' TRA INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA E AREE A EDIFICAZIONE DIFFUSA A MOLVENA E A MASON</p>	<p>NON ACCOGLIBILE - L'INVARIANTE PAESAGGISTICA CARTOGRAFATA NON COMPORTA L'INEDIFICABILITA', MA RIMANDA AL P.I. PER UNA NORMATIVA DI GOVERNO DEGLI ASPETTI VISIVO-PERCETTIVI DELLA COLLOCAZIONE PUNTUALE DEI SINGOLI INTERVENTI. PARERE DEL VALUTATORE LA NUOVA DISCIPLINA CHE OBBLIGA AD UNA CONTESTUALIZZAZIONE PAESAGGISTICA DEI SINGOLI INTERVENTI EDILIZI, COMPRESI QUELLI GIA' POSSIBILI CON L'OPZIONE 0 (PRG VIGENTI) APPARE MIGLIORATIVA.</p>	<p><b>SI PRENDE ATTO DEL PARERE, FACENDO COMUNQUE PRESENTE CHE SI PROPONE DI INTEGRARE, PER UNA MAGGIORE TUTELA DELLE AREE INTERESSATE, LE PERTINENTI NORME DELLE NTA.</b></p>
<p>80.3 - PROVINCIA DI VICENZA / Mason n. 7153/08 del 15/09/2008 - Molvena n. 4608/08 del 15/09/2008 - Pianezze n. 5033/08 del 15/09/2008 -</p>	<p>INCONGRUENZA TRA LA CARTA FRAGILITA' DEL PATI, QUELLA DEL PTCP E PAI - FRANE E AREE A RISCHIO IDRAULICO.</p>	<p>ACCOGLIBILE - GLI AMBITI EVIDENZIATI SONO STATI OGGETTO DI APPROFONDIMENTI SPECIALISTICI CON LA RIEDIZIONE DELL'APPARATO ANALITICO GEOLOGICO. LE ULTERIORI CRITICITA' IDRAULICHE IN PIANURA, RIPORTATE DALLA RINNOVATA CARTA DELLE FRAGILITA', DERIVANO PREVALENTEMENTE DA INDICAZIONI DEL CONSORZIO DI BONIFICA MA NON SONO TALI DA DETERMINARE</p>	<p><b>SI PRENDE ATTO DEL PARERE, FACENDO COMUNQUE PRESENTE CHE SI PROPONE DI INTEGRARE, PER UNA MAGGIORE TUTELA DELLE AREE INTERESSATE, LE</b></p>



Regione n. 478135/08 del 17/09/2008		INIDONEITA' ASSOLUTA PER NUOVI INTERVENTI. LA NORMATIVA DI PATI DOVRA' RECEPIRNE INTEGRALMENTE LE PRESCRIZIONI NORTMATIVE (CONDIZIONI). PARERE DEL VALUTATORE LA DISPONIBILITA' DI UNA COMPONENTE AGGIORNATA DEL QUADRO CONOSCITIVO GEOLOGICO-IDRAULICO E' CERTAMENTE MIGLIORATIVA PER GLI ASPETTI AMBIENTALI.	<b>PERTINENTI NORME DELLE NTA NONCHE' LA VERIFICA, PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ALCUNE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO INDIVIDUATE NELL'ELABORATO 4 "CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ" RICADENTI IN AREE NON IDONEE ALLA COSTRUZIONE, OVVERO IN AREE SOGGETTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO E IN AREE SONDATE O A RISTAGNO IDRICO PER LE QUALI DOVRANNO ESSERE PREVISTE IDONEE MISURE DI MITIGAZIONE.</b>
80.4 - PROVINCIA DI VICENZA / Mason n. 7153/08 del 15/09/2008 - Molvena n. 4608/08 del 15/09/2008 - Pianezze n. 5033/08 del 15/09/2008 - Regione n. 478135/08 del 17/09/2008	LE FASCE DI VINCOLO DEI CORSI D'ACQUA SONO INTERROTTE IN PIANURA - TORRENTI RIALE E RONCAGLIA, ROGGIA MAROSTICANA	ACCOGLIBILE PARERE DEL VALUTATORE SI TRATTA DI UN ERRORE CARTOGRAFICO RELATIVO AD AMBITI PER I QUALI ERA GIA' DEFINITA UNA SPECIFICA NORMATIVA (ART. 7 PARAGRAFO "IDROGRAFIA - FASCE DI RISPETTO).	<b>SI PRENDE ATTO DEL PARERE, FACENDO COMUNQUE PRESENTE CHE SI PROPONE DI INTEGRARE, PER UNA MAGGIORE TUTELA DELLE AREE INTERESSATE, LE PERTINENTI NORME DELLE NTA.</b>
80.5 - PROVINCIA DI VICENZA / Mason n. 7153/08 del 15/09/2008 - Molvena n. 4608/08 del 15/09/2008 - Pianezze n. 5033/08 del 15/09/2008 - Regione n. 478135/08 del 17/09/2008	RICHIESTA DI INTEGRAZIONE DEI CONI VISUALI COME ELABORATI DAGLI UFFICI PROVINCIALI - VILLA ANGARAN DELLE STELLE E VILLA CERATO	ACCOGLIBILE. PARERE DEL VALUTATORE LA TUTELA GIA' DETERMINATA DAI CONTESTI FIGURATIVI VIENE RAFFORZATA CON L'INDICAZIONE CARTOGRAFICA DEL CONO VISUALE.	<b>SI PRENDE ATTO DEL PARERE, FACENDO COMUNQUE PRESENTE CHE SI PROPONE DI INTEGRARE, PER UNA MAGGIORE TUTELA DELLE AREE INTERESSATE, LE PERTINENTI NORME DELLE NTA.</b>



- La Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
- Il Rapporto Ambientale esaminato, ha opportunamente considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano in quanto uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione
  - La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
  - Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PATI (le tre Amministrazioni hanno dato corso al primo Atto per dotarsi del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, assumendo gli obiettivi e le finalità per il governo del territorio della nuova Legge Regionale Urbanistica 11/2004) che, con le azioni individuate nella successiva elaborazione e valutazione, conduce ai seguenti obiettivi generali: :
    - promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
    - tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti attraverso le operazioni di recupero e riqualificazione;
    - salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e montano e delle aree naturalistiche;
    - difesa dai rischi idrogeologici;
    - coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PATI prevede una serie di strategie mediante specifiche azioni inserite nelle NTA.

La metodologia di valutazione si è basata sulla verifica delle azioni previste dal piano e sulla valutazione delle coerenze e degli impatti che queste producono sull'ambiente, provvedendo ai necessari approfondimenti ed individuando le pertinenti misure di mitigazione/compensazione.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta sia in relazione alla pianificazione sovraordinata (segnatamente, in rapporto al PTCP di Vicenza già adottato ed al successivo nuovo Documento Preliminare ed all'elaborando nuovo PTRC) che ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni limitrofi.

Per misurare gli effetti attesi dalle azioni vengono individuati alcuni indicatori per la fase di attuazione del Piano.

Per quanto riguarda le criticità derivanti:

- dalla presenza di edificazione diffusa in ambiti assoggettati e vincolo paesaggistico;
- dal consolidamento dell'edificazione diffusa entro gli specifici ambiti individuati;
- dall'individuazione di ambiti di "edificazione diffusa in cui confermare il ruolo abitativo";
- dall'espansione dei tessuti residenziali esistenti;
- dalla riqualificazione di ambiti incongrui con i tessuti residenziali;
- dall'espansione degli ambiti produttivi in continuità con quelli esistenti e in corrispondenza delle principali strade di collegamento;
- dalla nuova viabilità di svincolo per il centro di Molvena dalla SP "Vecchia Gasparona";
- dalla riqualificazione del centro di Pianezze - ATO 3;
- dalla riqualificazione dell'area di via Tezze - ATO 10;
- dal Centro Agroalimentare a Pianezze - ATO 4,

le pertinenti NTA dovranno essere opportunamente integrate come più avanti indicato, dettando per il Piano degli Interventi le necessarie direttive/prescrizioni al fine di garantire la sostenibilità ambientale degli interventi previsti.

Per le criticità dovute alla carenza delle infrastrutture a servizi si provvederà al loro progressivo completamento mediante accordi con gli Enti gestori delle stesse.



Inoltre, tenendo conto delle criticità presenti sul territorio esaminato nonché degli obiettivi di sostenibilità assunti con il PATI, si ritiene che ciascuna Amministrazione comunale, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientali, debba applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio sopra evidenziato.

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;

**RITENUTO**

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PATI potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS**

**ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Molvena, Mason Vicentino, Pianezze (VI) a condizione che siano ottemperate le seguenti

**PRESCRIZIONI**

1. prima dell'approvazione del Piano:
  - 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con la seguenti ulteriori disposizioni:

**1.1.1. l'art. 38 va sostituito come segue:**

**Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:**

*Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.*

*In sede di attuazione del Piano dovranno essere verificati i sotto riportati indicatori nonché gli obiettivi di sostenibilità contenuti negli schemi relativi agli ambiti di trasformazione:*

MATRICE/OBIETTIVI	INDICATORE	ATI	ENTE	VALORE ATTUALE*	2013	2017



ACQUA <b>Insufficienza dei servizi acquedottistici</b> (verifica il completamento delle reti nelle aree più periferiche)	Percentuale abitanti allacciati <b>(AQ1)</b>	ATI di pianura	ETRA Spa	<b>C</b>		
ACQUA <b>Insufficienza dei servizi fognari</b> (verifica il completamento delle reti nelle aree più periferiche)	Percentuale abitanti allacciati <b>(AQ2)</b>	tutti gli ATI	ETRA Spa	<b>C</b>		
ACQUA <b>Moderato inquinamento della falda idrica sotterranea</b> (monitorare in particolare il livello dei nitrati e, nel caso di aumento delle concentrazioni, attivare azioni di controllo per identificarne le cause)	Concentrazione di nitrati in acque sotterranee <b>(AQ7)</b>	tutto il territorio	ARPAV	<b>M</b>		
	Conducibilità elettrica nelle acque sotterranee <b>(AQ9)</b>			<b>M</b>		
ACQUA <b>Presenza di aree a moderato rischio idraulico</b> (monitorare l'Attivazione di interventi volti alla riduzione del rischio)	Rete idrografica superficiale - zone esondabili <b>(AQ10)</b>	tutto il territorio	Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta	<b>C</b>		
SUOLO e SOTTOSUOLO <b>Elevati livelli di urbanizzazione</b> (monitorare il consumo di suolo ponendo particolare attenzione alle pressioni sulle invariati ambientali)	Territorio occupato da urbanizzazione, infrastrutture <b>(SS2)</b>	ATI edificato e produttivo	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	<b>M</b>		
FLORA E FAUNA <b>Riduzione delle aree naturali o paraturali</b> (di iniziative dirette alla riqualificazione ambientale ed ecologica delle aree agricole interstiziali e degli ambiti edificate, in particolare di quelli produttivi)	Formazioni erbose e/o forestali <b>(FF1)</b>	ATI edificato e produttivo	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	<b>C</b>		
	Agricoltura intensiva <b>(FF2)</b>			<b>C</b>		
	Presenza di specie protette o minacciate <b>(FF3)</b>			<b>C</b>		
	Habitat in riduzione <b>(FF4)</b>			<b>C</b>		
BIODIVERSITA' <b>Compromissione delle relazioni ecologiche e ambientali</b> (monitorare le azioni di riqualificazione degli elementi riconosciuti parti della rete ecologica e il rispetto degli obiettivi di tutela delle invariati ambientali. Monitorare inoltre l'attuazione di misure di mitigazione dirette a una maggiore connettività ambientale anche in ambito insediativo)	Reti ecologiche <b>(BI1)</b>	ATI edificato e produttivo	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	<b>C</b>		
	Frammentazione degli ecosistemi <b>(BI2)</b>			<b>C</b>		
PAESAGGIO – PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO <b>Mancata valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali</b> (monitorare l'attuazione di progetti o programmi di valorizzazione delle risorse paesaggistiche e storico testimoniali, in particolare per quanto riguarda il tema della loro fruibilità attraverso una rete ciclopedonale)	Piste ciclabili: estensione e percorsi disponibili <b>(PS3)</b>	ATI edificato e produttivo	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	<b>C</b>		
	Processi e azioni in corso o programmate			<b>M</b>		



	(PT2)					
<b>SALUTE UMANA</b> <b>Criticità relative ai livelli di inquinamento acustico soprattutto delle aree prossime alle maggiori infrastrutture viarie</b> (effettuare misurazioni sul livello di inquinamento acustico nelle aree densamente abitate e monitorare lo stato di attuazione della zonizzazione acustica. Nel caso di elevati livelli di inquinamento acustico monitorare l'attuazione di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio interessato.)	Abitanti esposti al rumore stradale (SU4)	ATI edificato, produttivo e di pianura	Comune di Mason Vicentino, Molvena, Pianezze	C		
	Stato di attuazione della zonizzazione acustica (SU5)			D		
	Abitanti esposti al rumore industriale (SU7)			C		
<b>SALUTE UMANA</b> <b>Livelli di radon tendenzialmente superiori a quelli previsti dalla legge</b> (monitorare il livello di radon e, nel caso di superamento dei valori di riferimento, monitorare l'attuazione di misure di risanamento)	Rischio Radon (SU8)	Tutti gli ATI	ARPAV	M		
<b>BENI MATERIALI</b> <b>Probabile congestione della Nuova Gasparona a seguito dell'incremento di attività produttive</b> (monitorare l'adeguatezza dell'infrastruttura rispetto ai futuri flussi di traffico)	Livello di servizio delle strade (BM4)	ATI produttivo	Provincia di Vicenza	M		

\*scala di giudizio: B = buono; D = discreto; M = mediocre; C = cattivo; P = pessimo

Ciascuna Amministrazione comunale del PATI attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni e prevede che le variabili individuate debbano essere assoggettate a verifica con cadenze biennale/quinquennale e, comunque, nel caso di specifici eventi turbativi.

L'accertamento di significativi scostamenti negativi dalle condizioni di sostenibilità indicate dalla VAS del presente Piano, implica la necessità di un'adeguata ed organica revisione dello strumento di pianificazione cui compete la soluzione dei problemi posti dalla verifica negativa.

Per la misurazione degli indicatori edilizio/urbanistici ciascun Comune attiverà una specifica sezione dell'ufficio tecnico e la Provincia di Vicenza per l'utilizzazione e/o l'aggiornamento dei dati informativi contenuti nel SIT (Sistema informativo territoriale), mentre per i parametri ambientali individuati si avvarrà dell'ARPAV e degli Enti gestori di servizi pubblici (ENEL, AATO, ULSS, ecc.).

**1.1.2. Consolidamento dell'edificazione diffusa entro gli specifici ambiti individuati**

*Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio dell'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico.*

**1.1.3. INDIVIDUAZIONE DI AMBITI DI EDIFICAZIONE DIFFUSA IN CUI CONFERMARE IL RUOLO ABITATIVO**

*Il P.I. potrà individuare limitati ambiti edificabili indicando la volumetria realizzabile e l'altezza massima delle nuove costruzioni da realizzarsi all'interno dell'ambito.*

**1.1.4. Espansione dei tessuti residenziali esistenti**

*Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica.*

*Lo sviluppo insediativo dovrà prendere corpo sempre per ambiti contigui a quelli consolidati, seguendo le direttrici rappresentate in cartografia.*

**1.1.5. Riqualificazione di ambiti incongrui con i tessuti residenziali**

*Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica.”*

**1.1.6. Espansione degli ambiti produttivi in continuità con quelli esistenti e in corrispondenza delle principali strade di collegamento**

*Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica.*

*Si provvederà a ridurre gli impatti ambientali dei poli funzionali e migliorare le condizioni di compatibilità con il contesto territoriale, individuando di volta in volta specifiche modalità per il risparmio delle risorse fisiche, naturali ed energetiche.*

*Il PI dovrà prevedere, con specifico regolamento, opportune misure/indirizzi per la realizzazione delle aree e degli edifici che favoriscano la mitigazione degli impatti sul microclima. Le misure/indirizzi potranno, tra l'altro, fare riferimento all'utilizzo di elementi di naturalità (filari, aree piantumate, tetti/pareti verdi, ecc.).*

*Si valuterà il grado di trasformabilità delle aree con riferimento ai caratteri morfologico funzionali dello stato di fatto, alla struttura della proprietà e alla possibilità conseguente di programmare un disegno unitario per l'intero ambito.*

*Il PI, al fine di favorire l'abbattimento dell'inquinamento acustico e per ridurre l'eccessiva prossimità delle fonti d'inquinamento chimico, lungo i tratti delle infrastrutture stradali, individua una specifica fascia, destinata ad accogliere i necessari interventi, di ambientazione degli stessi.*

*Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio dell'inserimento dell'infrastruttura nel contesto paesaggistico.*

**1.1.7. Nuova viabilità di svincolo per il centro di Molvena dalla SP “Vecchia Gasparona”**

*Il PI, al fine di favorire l'abbattimento dell'inquinamento acustico e per ridurre l'eccessiva prossimità delle fonti d'inquinamento chimico, lungo i tratti delle infrastrutture stradali, individua una specifica fascia, destinata ad accogliere i necessari interventi, di ambientazione degli stessi.*

*Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio dell'inserimento dell'infrastruttura nel contesto paesaggistico.*

**1.1.8. Riqualificazione del centro di Pianezze - ATO 3**

*Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica.*



**1.1.9. Riqualificazione dell'area di via Tezze - ATO 10**

*Il PATI, con l'obiettivo della tutela e riqualificazione ambientale, promuove la realizzazione di interventi edilizi che riducano al minimo i consumi energetici e che, usando tecnologie ecocompatibili, favoriscano lo sviluppo sostenibile. Il PI, deve incentivare l'edilizia ecosostenibile ad alta efficienza energetica."*

**1.1.10. Centro sportivo intercomunale a Mason - ATO 12**

*Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio di inserimento nel contesto paesaggistico.*

**1.1.11. Centro Agroalimentare a Pianezze - ATO 4**

*Il PI dovrà prevedere l'obbligo di uno studio di inserimento nel contesto paesaggistico.*

**1.1.12.** per le alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità" ricadenti in aree non idonee alla costruzione, ovvero in aree soggette a vincolo idrogeologico e in aree sondate o a ristagno idrico dovranno essere previste idonee misure di mitigazione.

**1.1.13.** deve essere attentamente considerata la coerenza della presenza dell'allevamento zootecnico all'interno della fascia di rispetto di un pozzo per l'emungimento di acqua potabile (ATO 17).

**1.1.14.** per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, occorrerà ottemperare all'applicare delle indicazioni contenute nella LR 22/1997, inserendo le relative disposizioni nelle NTA del Piano.

**1.1.15.** atteso che il territorio del PATI viene considerato area a rischio radon, le NTA del Piano dovranno essere integrate con appropriate disposizioni.

**1.1.16.** per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sui SIC/ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville", IT3210040 "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine" e IT3260018 "Zone umide e Grave della Brenta", dovrà essere inserito un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- I Piani d'Intervento o la Progettazione Definitiva, quando previsto dalla normativa in vigore, contengano la relazione d'incidenza ambientale, con la quale verranno considerati tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione proposte e/o le eventuali alternative proposte;
- Nell'ATO 17 dovrà essere redatta la progettazione a potenziamento dell'area SIC. Tale progettazione dovrà essere concordata con il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione del Veneto;
- Nell'area di potenziamento che verrà individuata, sia eseguito un monitoraggio preventivo per accertare la situazione attuale di habitat e di specie (consistenza, stato di conservazione secondo la Direttiva 92/43/CE, stato fitosanitario, presenza di specie alloctone, disturbi antropici, altro), tali dati dovranno essere depositati presso gli uffici del Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Regione del Veneto;
- Nella previsioni di mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone e non siano utilizzate specie alloctone invasive;



- siano rispettate le pozze, anche temporanee, non direttamente collegate al bacino acqueo principale, in cui siano presenti elementi caratteristici e peculiari dell'erpetofauna veneta, inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat;
  - la conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua;
  - sia eseguita l'informazione e la formazione del personale operante, sulle emergenze ambientali e naturalistiche di cantiere, così da evitare il verificarsi di comportamenti impattanti.
2. ciascun Comune del PATI deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
  3. il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
  4. ciascun Comune del PATI deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web del presente parere, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.
  5. in sede di attuazione del PATI:
    - 5.1. il Piano degli Interventi di ciascun Comune dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI stesso in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
    - 5.2. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

*Il Presidente*

*della Commissione Regionale VAS*

(Segretario Regionale alle Infrastrutture e Mobilità)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

*Il Vice Presidente*

*della Commissione Regionale VAS*

(Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio)

Ing. Roberto Casarin

FIRMATO

*Il Segretario*

*della Commissione Regionale VAS*

(Dirigente della Direzione Valutazione Progetti e Investimenti)

Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente parere si compone di 36 pagine*